



ESTRATTO RASSEGNA STAMPA



Adele Pergher - Profuga
regia e narrazione di Elda Olivieri

12 maggio – Gallerie d'Italia
P.za della Scala, Milano

Rassegna stampa a cura di



Indice Estratto Rassegna Stampa Gallerie d'Italia

Data	Testata	Titolo
04.05.15	SilverMusicRadio.it	Intervista a SoldOut
06.05.15	Vivimilano.corriere.it	Adele Pergher - profuga
10.05.15	Milano.mentelocale.it	Adele Pergher - profuga
11.05.15	Assosempione.info	Adele Pergher - Profuga in scena a Milano
11.05.15	Gdapress.it	Adele Pergher Profuga Gallerie d'Italia Milano
11.05.15	Informatutto.info	Adele Pergher - Profuga
11.05.15	Momentosera.it	Adele Pergher - Profuga/ Gallerie d'Italia Milano
11.05.15	Zero.eu	Adele Pergher - Profuga
12.05.15	La Repubblica Mi	Una donna in fuga da Caporetto
12.05.15	Corriere della Sera Mi	Grande Guerra
12.05.15	Il Giorno	Adele Pergher Profuga alle Gallerie d'Italia
12.05.15	Metro Mi	La Grande Guerra e "Adele Pergher"
12.05.15	Lenews.info	A Milano lo spettacolo Adele Pergher - Profuga...
12.05.15	Wakeupnews.eu	Adele Pergher - Profuga: la storia dimenticata...
12.05.15	Giornalemetropolitano.it	La vita di Adele Pergher rivive a Milano...

Soldout ore 19_ Marco Rimmaudo intervista Elda Olivieri sulla sua carriera di doppiatrice/attrice e sullo spettacolo Adele Pergher – Profuga



viviEXPO

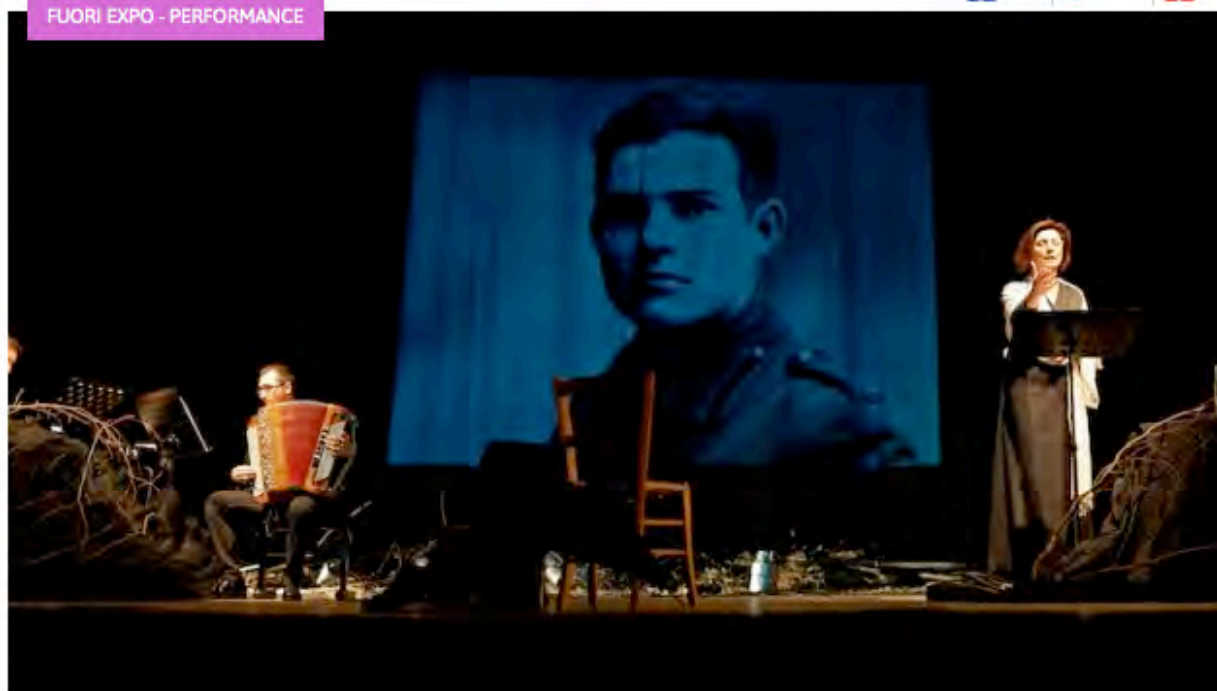


Adele Pergher – profuga

DI DANIELA ZACCONI

f 2 | t 0 | + 0

FUORI EXPO - PERFORMANCE



DOVE

📍 Gallerie d'Italia Milano -
Piazza della Scala 6, Milano
☎ 800167619

DATE E ORARI

📅 12/05/2015
🕒 [Guarda gli orari](#)

PREZZO

👛 [gratis](#)

Dall'omonimo romanzo "Adele Pergher – profuga. Una storia dimenticata" di Raffaella Calgaro Elda Olivieri ha tratto una performance di cui ha curato la regia e nella quale è voce narrante che rievoca la Grande Guerra e le tragiche peripezie delle donne venete dopo la rotta di Capretto. Accompagnata dalla fisarmonica di Flaviano Braga e dalle tastiere di Ernesto Ghezzi, Olivieri dà voce a Adele che diventa emblema di tutte le donne coinvolte nella fuga tragica dall'Altopiano di Asiago fino alla Milano dei primi del '900.

TAG [Elda Olivieri](#) | [Expo in città](#) | [Grande Guerra](#) |
[Raffaella Calgaro](#) |

GALLERIE D'ITALIA MILANO


Piazza della Scala 6, Milano

Martedì 12/05/2015 dalle 20:30 alle 23:30



Adele Pergher - profuga

12 maggio ore 20:30

 Milano: Gallerie d'Italia - Piazza Scala (clicca per vedere l'indirizzo completo)

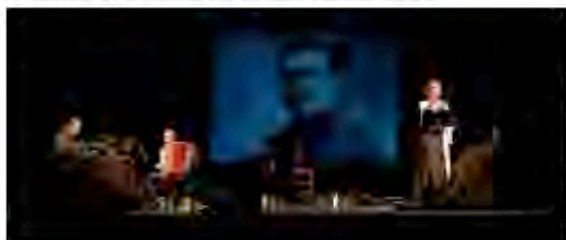
Parole, note, immagini sul dramma umano e storico della Grande Guerra nel suo centenario. Regia e narrazione di Eida Olivieri; ingresso libero fino a esaurimento posti

Adele Pergher - Profuga in scena a Milano

Pubblicato: 11 Maggio 2015 Categoria: Teatro (/index.php/cultura/teatro)



Milano (/index.php/aree/milano)



Milano - In occasione del centenario della Grande Guerra, il 12 maggio ore 20.30, alle Gallerie d'Italia va in scena, nel corso di una giornata particolare legata alla manifestazione La Grande Guerra. Arte e artisti al fronte organizzata dalla sede espositiva, lo spettacolo: ADELE PERGHER - PROFUGA, regia e narrazione di Elda Olivieri. Un racconto fatto di parole

toccanti, note ricche di suggestioni, immagini d'archivio e soprattutto umane emozioni, che offre una visione in qualche modo inedita del dramma della Prima Guerra Mondiale, ovvero quella osservata attraverso gli occhi delle donne. Un'intensa messa in scena che farà da coronamento a un giorno di riflessione, sospeso tra arte e storia, dedicato alle molteplici figure femminili che sono diventate simbolo di coraggio ed emancipazione.

Lo spettacolo Adele Pergher - Profuga è prodotto da LESSICO ARMONICO ed è tratto dall'omonimo romanzo: Adele Pergher - Profuga. Una storia dimenticata di Raffaella Calgaro (ArchiMedia - Fabio Coluccelli Editore). Adele Pergher rappresenta tutte le donne realmente esistite che si sono ritrovate a fuggire dall'Altopiano di Asiago a seguito della Spedizione Punitiva degli austriaci, iniziata il 15 maggio del 1916. Dopo 100 anni, in una sorta di denuncia, la storia della profuga getta luce su una vicenda drammatica, vissuta realmente da migliaia di persone che non hanno avuto voce: sono i dimenticati dalla grande storia di un'Italia che molto spesso scorda, o peggio, ignora, che anche noi siamo stati profughi, non molto tempo fa.

Lo spettacolo: Ci troviamo nell'ufficio del Prefetto di Milano, al termine del conflitto, Adele è in speranzosa attesa di ricevere i documenti per poter tornare a casa sull'Altopiano. In una sorta di colloquio - soliloquio ripercorre le tappe della sua vita: dalla fuga sui carri con altre centinaia di persone, all'arrivo in treno a Milano; dallo scoppio delle granate, alla ninna nanna cantata sottovoce per addormentare i piccoli; dai ricordi delle belle feste lassù sui monti, alla scoperta del grammofofono e del bel canto nella sala della Società Umanitaria a Milano in via Solari. L'iniziale invalidante difficoltà di comunicazione, perché, pur avendo studiato l'italiano, parla soprattutto la lingua cimbra, si intreccia proprio con un magico incontro: Ernest Hemingway. Autista barelliere della Croce Rossa americana in Italia, Hemingway, soccorrerà Adele subito dopo lo scoppio della fabbrica di munizioni Sutter & Thevenot a Bollate dove aveva trovato lavoro appena arrivata a Milano. Il caso vuole che lei provenga dalla zona dell'altopiano di Asiago dove lui si recherà come inviato, proprio pochi giorni dopo il loro incontro. Si scambieranno pensieri, sensazioni, ricordi. Lui in seguito le scriverà... Adele, strappata dalle sue radici, dalla sua terra, accoglie con grande coraggio e apertura mentale questa forzata emancipazione a cui va incontro. Malgrado l'assenza di suo marito Toni, del quale perde le notizie intorno al 1916, si ritiene comunque una donna fortunata perché ha trovato lavoro e guadagna da vivere per sé e per i suoi figli. Scoprirà anche, durante il ricovero in ospedale, quanto la sua conoscenza delle erbe medicinali sarà utile per portare sollievo alle ferite fisiche e mentali dei reduci di guerra. Infine si accorgerà di come quest'ultima rivelazione abbia tracciato la via del ritorno a casa. Istruita, più forte, più sicura, più determinata, più motivata, Adele desidera fortemente ricostruire la sua vita, rendersi utile e mettere al servizio della sua gente tutta la fresca consapevolezza di donna emancipata del primo Novecento.

"Impossibile ricostruire adeguatamente in forma teatrale un episodio di tale portata storica, questo è piuttosto compito del cinema. Infatti Ermanno Olmi si è ultimamente cimentato nel film - "Torneranno i prati" - raccontando proprio alcune pagine di vita vissuta durante la prima guerra mondiale. Ed è proprio per questo motivo" racconta Elda Olivieri "che ho scelto la strada della lettura interpretata, in virtù anche della mia vasta esperienza acquisita in molti anni di lavoro al microfono." - "L'incontro fra me e l'autrice è stato unico ed eccezionale perché abbiamo lavorato su un processo creativo inverso; prima è nato lo spettacolo teatrale e successivamente Raffaella Calgaro ha dato vita al romanzo. La sua penna è estremamente generosa, ampia la sua conoscenza storica, delicata la sua sensibilità. Siamo entrate subito in perfetta sintonia e il risultato è tangibile."

Lo spettacolo è corredato da immagini dell'epoca dal prezioso Archivio storico fotografico Bonomo di Asiago e da immagini della splendida natura dell'altopiano di Asiago di Roberto Costa. Accanto a Elda Olivieri, alla fisarmonica Flaviano Braga e alle tastiere Ernesto Ghezzi. I due musicisti seguiranno, passo dopo passo, in un dialogo a volte improvvisato fra parole e musica, il percorso di Adele. In alcuni momenti dello spettacolo, trasportata dalla grande passione per il canto, quasi ad esorcizzare la paura e la solitudine, Adele canterà brani musicali di grandi compositori: Haendel, Bellini, Tosti. Montaggio e post produzione video a cura di Luca Benetti e Fabio Coluccelli - Colonna audio effetti a cura di Andrea Sarti dello studio Top Digital di Milano.

ADELE PERGHER PROFUGA Gallerie d'Italia Milano

≡ Categoria: [Teatro](#) |

2



LESSICO ARMONICO presenta

ADELE PERGHER – PROFUGA

Parole, note, immagini, emozioni e tutta la magia del teatro per una visione “in rosa” del dramma umano e storico della Grande Guerra nel suo centenario

Regia e narrazione di Elda Olivieri

Flaviano Braga – Fisarmonica Ernesto Ghezzi – Tastiere

Dall'omonimo romanzo: *Adele Pergher – profuga. Una storia dimenticata* di Raffaella Calgaro

12 Maggio 2015 ore 20.30 c/o Gallerie d'Italia – Piazza della Scala 6, Milano

ingresso libero fino a esaurimento posti

In occasione del **centenario della Grande Guerra**, il **12 maggio ore 20.30**, alle **Gallerie d'Italia** va in scena, nel corso di una giornata particolare legata alla manifestazione *La Grande Guerra. Arte e artisti al fronte* organizzata dalla sede espositiva, lo spettacolo: **ADELE PERGHER – PROFUGA**, regia e narrazione di **Elda Olivieri**. Un racconto fatto di parole toccanti, note ricche di suggestioni, immagini d'archivio e soprattutto umane emozioni, che offre una visione in qualche modo inedita del dramma della Prima Guerra Mondiale, ovvero quella osservata attraverso gli occhi delle donne. Un'intensa messa in scena che farà da coronamento a un giorno di riflessione, sospeso tra arte e storia, dedicato alle molteplici figure femminili che sono diventate simbolo di coraggio ed emancipazione.

Lo spettacolo **Adele Pergher – Profuga** è prodotto da **LESSICO ARMONICO** ed è tratto dall'omonimo romanzo: *Adele Pergher – Profuga. Una storia dimenticata* di **Raffaella Calgaro (ArchiMedia – Fabio Coluccelli Editore)**. Adele Pergher rappresenta tutte le donne realmente esistite che si sono ritrovate a fuggire dall'Altopiano di Asiago a seguito della Spedizione Punitiva degli austriaci, iniziata il 15 maggio del 1916. Dopo 100 anni, in una

sorta di denuncia, la storia della profuga getta luce su una vicenda drammatica, vissuta realmente da migliaia di persone che non hanno avuto voce: sono i dimenticati dalla grande storia di un'Italia che molto spesso scorda, o peggio, ignora, che anche noi siamo stati profughi, non molto tempo fa.

Lo spettacolo: Ci troviamo nell'ufficio del Prefetto di Milano, al termine del conflitto, Adele è in speranzosa attesa di ricevere i documenti per poter tornare a casa sull'Altopiano. In una sorta di colloquio – soliloquio ripercorre le tappe della sua vita: dalla fuga sui carri con altre centinaia di persone, all'arrivo in treno a Milano; dallo scoppio delle granate, alla ninna nanna cantata sottovoce per addormentare i piccoli; dai ricordi delle belle feste *lassù sui monti*, alla scoperta del grammofono e del bel canto nella sala della **Società Umanitaria a Milano in via Solari**. L'iniziale invalidante difficoltà di comunicazione, perché, pur avendo studiato l'italiano, parla soprattutto la lingua cimbra, si intreccia proprio con un magico incontro: **Ernest Hemingway**. Autista barelliere della Croce Rossa americana in Italia, Hemingway, soccorrerà Adele subito dopo lo scoppio della fabbrica di munizioni **Sutter & Thevenot** a Bollate dove aveva trovato lavoro appena arrivata a Milano. Il caso vuole che lei provenga dalla zona dell'altopiano di Asiago dove lui si recherà come inviato, proprio pochi giorni dopo il loro incontro. Si scambieranno pensieri, sensazioni, ricordi. Lui in seguito le scriverà... Adele, strappata dalle sue radici, dalla sua terra, accoglie con grande coraggio e apertura mentale questa *forzata* emancipazione a cui va incontro. Malgrado l'assenza di suo marito Toni, del quale perde le notizie intorno al 1916, si ritiene comunque una donna fortunata perché ha trovato lavoro e guadagna da vivere per sé e per i suoi figli. Scoprirà anche, durante il ricovero in ospedale, quanto la sua conoscenza delle erbe medicinali sarà utile per portare sollievo alle ferite fisiche e mentali dei reduci di guerra. Infine si accorgerà di come quest'ultima rivelazione abbia tracciato la via del ritorno a casa. **Istruita, più forte, più sicura, più determinata, più motivata, Adele desidera fortemente ricostruire la sua vita, rendersi utile e mettere al servizio della sua gente tutta la fresca consapevolezza di donna emancipata del primo Novecento.**

“Impossibile ricostruire adeguatamente in forma teatrale un episodio di tale portata storica, questo è piuttosto compito del cinema. Infatti Ermanno Olmi si è ultimamente cimentato nel film – “Torneranno i prati” – raccontando proprio alcune pagine di vita vissuta durante la prima guerra mondiale. Ed è proprio per questo motivo” racconta **Elda Olivieri** *“che ho scelto la strada della lettura interpretata, in virtù anche della mia vasta esperienza acquisita in molti anni di lavoro al microfono.”* – *“L'incontro fra me e l'autrice è stato unico ed eccezionale perché abbiamo lavorato su un processo creativo inverso; prima è nato lo spettacolo teatrale e successivamente Raffaella Calgaro ha dato vita al romanzo. La sua penna è estremamente generosa, ampia la sua conoscenza storica, delicata la sua sensibilità. Siamo entrate subito in perfetta sintonia e il risultato è tangibile.”*

Lo spettacolo è corredato da immagini dell'epoca dal prezioso **Archivio storico fotografico Bonomo** di Asiago e da immagini della splendida natura dell'altopiano di Asiago di **Roberto Costa**. Accanto a **Elda Olivieri**, alla fisarmonica **Flaviano Braga** e alle tastiere **Ernesto Ghezzi**. I due musicisti seguiranno, passo dopo passo, in un dialogo a volte improvvisato fra parole e musica, il percorso di Adele. In alcuni momenti dello spettacolo, trasportata dalla grande passione per il canto, quasi ad esorcizzare la paura e la solitudine, Adele canterà brani musicali di grandi compositori: Haendel, Bellini, Tosti. Montaggio e post produzione video a cura di **Luca Benetti** e **Fabio Coluccelli** – Colonna audio effetti a cura di **Andrea Sarti** dello studio **Top Digital** di Milano.

Lo spettacolo **“ADELE PERGHER – PROFUGA”** (regia e narrazione di **Elda Olivieri**) dopo la data del 12 maggio alle **Gallerie d'Italia** di Milano, andrà in scena anche il 24 maggio alle ore 17.30 alle **Gallerie d'Italia** di **Vicenza**, nel prestigioso **Palazzo Leoni Montanari**. In quest'occasione, prima della rappresentazione dello spettacolo, verrà anche presentato il romanzo nel corso di un'intervista alla sua autrice **Raffaella Calgaro**.

Gallerie d'Italia

Piazza della Scala 6 – Milano (www.gallerieditalia.com)

Ingresso libero fino a esaurimento posti

ADELE PERGHER - PROFUGA

12/05/2015

Parole, note, immagini, emozioni e tutta la magia del teatro per una visione "in rosa" del dramma umano e storico della Grande Guerra nel suo centenario

Regia e narrazione di Elda Olivieri

Flaviano Braga - Fisarmonica Ernesto Ghezzi - Tastiere

Dall'omonimo romanzo: Adele Pergher - profuga. Unastoria dimenticata di Raffaella Calgaro

12 Maggio 2015 ore 20.30 c/o Gallerie d'Italia - Piazza della Scala 6, Milano
ingresso libero fino a esaurimento posti

In occasione del centenario della Grande Guerra, il 12 maggio ore 20.30, alle Gallerie d'Italia va in scena, nel corso di una giornata particolare legata alla manifestazione La Grande Guerra. Arte e artisti al fronte organizzata dalla sede espositiva, lo spettacolo: ADELE PERGHER - PROFUGA, regia e narrazione di Elda Olivieri. Un racconto fatto di parole toccanti, note ricche di suggestioni, immagini d'archivio e soprattutto umane emozioni, che offre una visione in qualche modo inedita del dramma della Prima Guerra Mondiale, ovvero quella osservata attraverso gli occhi delle donne. Un'intensa messa in scena che farà da coronamento a un giorno di riflessione, sospeso tra arte e storia, dedicato alle molteplici figure femminili che sono diventate simbolo di coraggio ed emancipazione.

Lo spettacolo Adele Pergher - Profuga è prodotto da LESSICO ARMONICO ed è tratto dall'omonimo romanzo: Adele Pergher - Profuga. Una storia dimenticata di Raffaella Calgaro (ArchiMedia - Fabio Coluccelli Editore). Adele Pergher rappresenta tutte le donne realmente esistite che si sono ritrovate a fuggire dall'Altopiano di Asiago a seguito della Spedizione Punitiva degli austriaci, iniziata il 15 maggio del 1916. Dopo 100 anni, in una sorta di denuncia, la storia della profuga getta luce su una vicenda drammatica, vissuta realmente da migliaia di persone che non hanno avuto voce: sono i dimenticati dalla grande storia di un'Italia che molto spesso scorda, o peggio, ignora, che anche noi siamo stati profughi, non molto tempo fa.

Lo spettacolo: Ci troviamo nell'ufficio del Prefetto di Milano, al termine del conflitto, Adele è in speranza attesa di ricevere i documenti per poter tornare a casa sull'Altopiano. In una sorta di colloquio - soliloquio percorre le tappe della sua vita: dalla fuga sui carri con altre centinaia di persone, all'arrivo in treno a Milano, dallo scoppio delle granate, alla ninna nanna cantata sottovoce per addormentare i piccoli; dai ricordi delle belle feste lassù sui monti, alla scoperta del grammofofono e del bel canto nella sala della Società Umanitaria a Milano in via Solari. L'iniziale invalidante difficoltà di comunicazione, perché, pur avendo studiato l'italiano, parla soprattutto la lingua cimbra, si intreccia proprio con un magico incontro: Ernest Hemingway. Autista barelliere della Croce Rossa americana in Italia, Hemingway, soccorrerà Adele subito dopo lo scoppio della fabbrica di munizioni Sutter & Thevenot a Bollate dove aveva trovato lavoro appena arrivata a Milano. Il caso vuole che lei provenga dalla zona dell'altopiano di Asiago dove lui si recherà come inviato, proprio pochi giorni dopo il loro incontro. Siscambieranno pensieri, sensazioni, ricordi. Lui in seguito le scriverà... Adele, strappata dalle sue radici, dalla sua terra, accoglie con grande coraggio e apertura mentale questa forzata emancipazione a cui va incontro. Malgrado l'assenza di suo marito Toni, del quale perde le notizie intorno al 1916, si ritiene comunque una donna fortunata perché ha trovato lavoro e guadagna da vivere per sé e per i suoi figli. Scoprirà anche, durante il ricovero in ospedale, quanto la sua conoscenza delle erbe medicinali sarà utile per portare sollievo alle ferite fisiche e mentali dei reduci di guerra. Infine si accorgerà di come quest'ultima rivelazione abbia tracciato la via del ritorno a casa. Istruita, più forte, più sicura, più determinata, più motivata, Adele desidera fortemente ricostruire la sua vita, rendersi utile e mettere al servizio della sua gente tutta la fresca consapevolezza di donna emancipata del primo Novecento.



INDIETRO

INGRANDISCI

PIZZERIA ALDO
Via Bolzaneto, 114r • GE- BOLZANETO
Tel. 010.74.06.687
Cell. 346.42.22.591

FORNO A LEGNA

CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA
(da 3 pizze in più)

CHIUSO IL LUNEDÌ

NOVITA'

"Impossibile ricostruire adeguatamente in forma teatrale un episodio di tale portata storica, questo è piuttosto compito del cinema. Infatti Ermanno Olmi si è ultimamente cimentato nel film - "Tomeranno i prati" - raccontando proprio alcune pagine di vita vissuta durante la prima guerra mondiale. Ed è proprio per questo motivo" racconta Elda Olivieri "che ho scelto la strada della lettura interpretata, in virtù anche della mia vasta esperienza acquisita in molti anni di lavoro al microfono." - "L'incontro fra me e l'autrice è stato unico ed eccezionale perché abbiamo lavorato su un processo creativo inverso; prima è nato lo spettacolo teatrale e successivamente Raffaella Calgaro ha dato vita al romanzo. La sua penna è estremamente generosa, ampia la sua conoscenza storica, delicata la sua sensibilità. Siamo entrate subito in perfetta sintonia e il risultato è tangibile."

Lo spettacolo è corredato da immagini dell'epoca dal prezioso Archivio storico fotografico Bonomo di Asiago e da immagini della splendida natura dell'altopiano di Asiago di Roberto Costa. Accanto a Elda Olivieri, alla fisarmonica Flaviano Braga e alle tastiere Ernesto Ghezzi. I due musicisti seguiranno, passo dopo passo, in un dialogo a volte improvvisato fra parole e musica, il percorso di Adele. In alcuni momenti dello spettacolo, trasportata dalla grande passione per il canto, quasi ad esorcizzare la paura e la solitudine, Adele canterà brani musicali di grandi compositori: Haendel, Bellini, Tosti. Montaggio e post produzione video a cura di Luca Benetti e Fabio Coluccelli - Colonna audio effetti a cura di Andrea Sarti dello studio Top Digital di Milano.

Lo spettacolo "ADELE PERGHER - PROFUGA" (regia e narrazione di Elda Olivieri) dopo la data del 12 maggio alle Gallerie d'Italia di Milano, andrà in scena anche il 24 maggio alle ore 17.30 alle Gallerie d'Italia di Vicenza, nel prestigioso Palazzo Leoni Montanari. In quest'occasione, prima della rappresentazione dello spettacolo, verrà anche presentato il romanzo nel corso di un'intervista alla sua autrice Raffaella Calgaro.

Adele Pergher - Profuga/ Gallerie d'Italia Milano

Parole, note, immagini, emozioni e tutta la magia del teatro per una visione "in rosa" del dramma umano e storico della Grande Guerra nel suo centenario...



In occasione del centenario della Grande Guerra, il 12 maggio ore 20.30, alle Gallerie d'Italia va in scena, nel corso di una giornata particolare legata alla manifestazione La Grande Guerra. Arte e artisti al fronte organizzata dalla sede espositiva, lo spettacolo: ADELE PERGHER – PROFUGA, regia e narrazione di Elda Olivieri. Un racconto fatto di parole toccanti, note ricche di suggestioni, immagini d'archivio e soprattutto umane emozioni, che offre una visione in qualche modo inedita del dramma della Prima

Guerra Mondiale, ovvero quella osservata attraverso gli occhi delle donne. Un'intensa messa in scena che farà da coronamento a un giorno di riflessione, sospeso tra arte e storia, dedicato alle molteplici figure femminili che sono diventate simbolo di coraggio ed emancipazione.

Lo spettacolo Adele Pergher - Profuga è prodotto da LESSICO ARMONICO ed è tratto dall'omonimo romanzo: Adele Pergher - Profuga. Una storia dimenticata di Raffaella Calgaro (ArchiMedia - Fabio Coluccelli Editore). Adele Pergher rappresenta tutte le donne realmente esistite che si sono ritrovate a fuggire dall'Altopiano di Asiago a seguito della Spedizione Punitiva degli austriaci, iniziata il 15 maggio del 1916. Dopo 100 anni, in una sorta di denuncia, la storia della profuga getta luce su una vicenda drammatica, vissuta realmente da migliaia di persone che non hanno avuto voce: sono i dimenticati dalla grande storia di un'Italia che molto spesso scorda, o peggio, ignora, che anche noi siamo stati profughi, non molto tempo fa.

Lo spettacolo: Ci troviamo nell'ufficio del Prefetto di Milano, al termine del conflitto, Adele è in speranzosa attesa di ricevere i documenti per poter tornare a casa sull'Altopiano. In una sorta di colloquio - soliloquio ripercorre le tappe della sua vita: dalla fuga sui carri con altre centinaia di persone, all'arrivo in treno a Milano; dallo scoppio delle granate, alla ninna nanna cantata sottovoce per addormentare i piccoli; dai ricordi delle belle feste lassù sui monti, alla scoperta del grammofono e del bel canto nella sala della Società Umanitaria a Milano in via Solari. L'iniziale invalidante difficoltà di comunicazione, perché, pur avendo studiato l'italiano, parla soprattutto la lingua cimbra, si intreccia proprio con un magico incontro: Ernest Hemingway. Autista barelliere della Croce Rossa americana in Italia, Hemingway, soccorrerà Adele subito dopo lo scoppio della fabbrica di munizioni Sutter & Thevenot a Bollate dove aveva trovato lavoro appena arrivata a Milano. Il caso vuole che lei provenga dalla zona

dell'altopiano di Asiago dove lui si recherà come inviato, proprio pochi giorni dopo il loro incontro. Si scambieranno pensieri, sensazioni, ricordi. Lui in seguito le scriverà... Adele, strappata dalle sue radici, dalla sua terra, accoglie con grande coraggio e apertura mentale questa forzata emancipazione a cui va incontro. Malgrado l'assenza di suo marito Toni, del quale perde le notizie intorno al 1916, si ritiene comunque una donna fortunata perché ha trovato lavoro e guadagna da vivere per sé e per i suoi figli. Scoprirà anche, durante il ricovero in ospedale, quanto la sua conoscenza delle erbe medicinali sarà utile per portare sollievo alle ferite fisiche e mentali dei reduci di guerra. Infine si accorgerà di come quest'ultima rivelazione abbia tracciato la via del ritorno a casa. Istruita, più forte, più sicura, più determinata, più motivata, Adele desidera fortemente ricostruire la sua vita, rendersi utile e mettere al servizio della sua gente tutta la fresca consapevolezza di donna emancipata del primo Novecento.

"Impossibile ricostruire adeguatamente in forma teatrale un episodio di tale portata storica, questo è piuttosto compito del cinema. Infatti Ermanno Olmi si è ultimamente cimentato nel film - "Torneranno i prati" - raccontando proprio alcune pagine di vita vissuta durante la prima guerra mondiale. Ed è proprio per questo motivo" racconta Elda Olivieri "che ho scelto la strada della lettura interpretata, in virtù anche della mia vasta esperienza acquisita in molti anni di lavoro al microfono." - "L'incontro fra me e l'autrice è stato unico ed eccezionale perché abbiamo lavorato su un processo creativo inverso; prima è nato lo spettacolo teatrale e successivamente Raffaella Calgaro ha dato vita al romanzo. La sua penna è estremamente generosa, ampia la sua conoscenza storica, delicata la sua sensibilità. Siamo entrate subito in perfetta sintonia e il risultato è tangibile."

Lo spettacolo è corredato da immagini dell'epoca dal prezioso Archivio storico fotografico Bonomo di Asiago e da immagini della splendida natura dell'altopiano di Asiago di Roberto Costa. Accanto a Elda Olivieri, alla fisarmonica Flaviano Braga e alle tastiere Ernesto Ghezzi. I due musicisti seguiranno, passo dopo passo, in un dialogo a volte improvvisato fra parole e musica, il percorso di Adele. In alcuni momenti dello spettacolo, trasportata dalla grande passione per il canto, quasi ad esorcizzare la paura e la solitudine, Adele canterà brani musicali di grandi compositori: Haendel, Bellini, Tosti. Montaggio e post produzione video a cura di Luca Benetti e Fabio Coluccelli - Colonna audio effetti a cura di Andrea Sarti dello studio Top Digital di Milano.

Lo spettacolo "ADELE PERGHER - PROFUGA" (regia e narrazione di Elda Olivieri) dopo la data del 12 maggio alle Gallerie d'Italia di Milano, andrà in scena anche il 24 maggio alle ore 17.30 alle Gallerie d'Italia di Vicenza, nel prestigioso Palazzo Leoni Montanari. In quest'occasione, prima della rappresentazione dello spettacolo, verrà anche presentato il romanzo nel corso di un'intervista alla sua autrice Raffaella Calgaro.

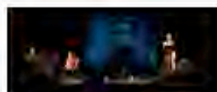
12.05.2015

cultura

Adele Pergher - Profuga**GALLERIE D'ITALIA MILANO**

Piazza della Scala 6, Milano (MI) • MAPPA • GRATIS

20:30 - 22:00

<http://www.gallerieditalia.com>EVENTO
ORGANIZZATO
DA ME

ADELE PERGHER - PROFUGA

Parole, note, immagini, emozioni e tutta la magia del teatro per una visione "in rosa" del dramma umano e storico della

Grande Guerra nel suo centenario

Regia e narrazione di Elda Olivieri

Flaviano Braga - Fisarmonica Ernesto Ghezzi - Tastiere

Dall'omonimo romanzo: Adele Pergher - profuga. Unastoria dimenticata di Raffaella Calgaro

12 Maggio 2015 ore 20.30 c/o Gallerie d'Italia - Piazza della Scala 6, Milano

ingresso libero fino a esaurimento posti

In occasione del centenario della Grande Guerra, il 12 maggio ore 20.30, alle Gallerie d'Italia va in scena, nel corso di una giornata particolare legata alla manifestazione La Grande Guerra. Arte e artisti al fronte organizzata dalla sede espositiva, lo spettacolo: ADELE PERGHER – PROFUGA, regia e narrazione di Elda Olivieri. Un racconto fatto di parole toccanti, note ricche di suggestioni, immagini d'archivio e soprattutto umane emozioni, che offre una visione in qualche modo inedita del dramma della Prima Guerra Mondiale, ovvero quella osservata attraverso gli occhi delle donne. Un'intensa messa in scena che farà da coronamento a un giorno di riflessione, sospeso tra arte e storia, dedicato alle molteplici figure femminili che sono diventate simbolo di coraggio ed emancipazione.

Lo spettacolo Adele Pergher - Profuga è prodotto da LESSICO ARMONICO ed è tratto dall'omonimo romanzo: Adele Pergher - Profuga. Una storia dimenticata di Raffaella Calgaro (ArchiMedia - Fabio Coluccelli Editore). Adele Pergher rappresenta tutte le donne realmente esistite che si sono ritrovate a fuggire dall'Altopiano di Asiago a seguito della Spedizione Punitiva degli austriaci, iniziata il 15 maggio del 1916. Dopo 100 anni, in una sorta di denuncia, la storia della profuga getta luce su una vicenda drammatica, vissuta realmente da migliaia di persone che non hanno avuto voce: sono i dimenticati dalla grande storia di un'Italia che molto spesso scorda, o peggio, ignora, che anche noi siamo stati profughi, non molto tempo fa.

> LA SCELTA

SIMONA SPAVENTA

Una donna in fuga da Caporetto

La fuga su carri dall'Altipiano di Asiago dopo la rotta di Caporetto, il viaggio in treno fino a Milano, il magico incontro con Hemingway volontario della Croce Rossa, il lavoro per mantenere i figli mentre ha perso notizie del marito al fronte. La prima guerra mondiale è raccontata con gli occhi e il coraggio di una donna



Elda
Olivieri

in "Adele Pergher-profuga". Una storia dimenticata, romanzo di Raffaella Calgaro da cui Elda Olivieri, accompagnata dalla fisarmonica di Flaviano Braga e dalle tastiere di Ernesto Ghezzi, ha tratto uno spettacolo di letture, immagini e musica, in scena stasera alle 20.30 alle Gallerie d'Italia di piazza della Scala. Ingresso libero.

EDUCAZIONE

GRANDE GUERRA

In occasione del centenario



della Grande Guerra, oggi alle Gallerie d'Italia va in scena lo spettacolo Adele Pergher - «Profuga» regia e narrazione di Elda Olivieri (foto): una visione «in rosa» di quel conflitto.

P.zza Scala 6, ore 20.30, ingr. lib.



Adele Pergher - Profuga alle Gallerie d'Italia

Per il centenario della Grande Guerra, stasera alle 20.30 alle Gallerie d'Italia (piazza Scala 6) va in scena, nel corso di una giornata particolare legata alla manifestazione «La Grande Guerra. Arte e artisti al fronte» organizzata dalla sede espositiva, lo spettacolo: Adele Pergher - Profuga (nella foto), regia di Elda Olivieri.

Gallerie Italia**La Grande Guerra
e "Adele Pergher"**

TEATRO Per il centenario della Grande Guerra, stasera alle 20.30, alle Gallerie d'Italia andrà in scena, con ingresso libero, lo spettacolo: "Adele Pergher - Profuga", con la regia e la narrazione di Elda Olivieri. **METRO**

A MILANO LO SPETTACOLO ADELE PERGHER – PROFUGA, PER RICORDARE LA GRANDE GUERRA

Spettacoli, Teatro

No Comments on A Milano lo spettacolo Adele Pergher – Profuga, per ricordare la Grande Guerra



In occasione del centenario della Grande Guerra, il 12 maggio ore 20.30, alle Gallerie d'Italia va in scena, nel corso di una giornata particolare legata alla manifestazione *La Grande Guerra. Arte e artisti al fronte* organizzata dalla sede espositiva, lo spettacolo *Adele Pergher – Profuga*, regia e narrazione di Elda Olivieri. Un racconto fatto di parole toccanti, note ricche di suggestioni, immagini d'archivio e soprattutto umane emozioni, che offre una visione in qualche modo inedita del dramma della Prima Guerra Mondiale, ovvero quella osservata attraverso gli occhi delle donne. Un'intensa messa in scena che farà da coronamento a un giorno di riflessione, sospeso tra arte e storia, dedicato alle molteplici figure femminili che sono diventate simbolo di coraggio ed emancipazione.

Lo spettacolo *Adele Pergher – Profuga* è prodotto da LESSICO ARMONICO ed è tratto dall'omonimo romanzo: *Adele Pergher – Profuga. Una storia dimenticata* di Raffaella Calgaro (ArchiMedia – Fabio Coluccelli Editore). Adele Pergher rappresenta tutte le donne realmente esistite che si sono ritrovate a fuggire dall'Altopiano di Asiago a seguito della Spedizione Punitiva degli austriaci, iniziata il 15 maggio del 1916. Dopo 100 anni, in una sorta di denuncia, la storia della profuga getta luce su una vicenda drammatica, vissuta realmente da migliaia di persone che non hanno avuto voce: sono i dimenticati dalla grande storia di un'Italia che molto spesso scorda, o peggio, ignora, che anche noi siamo stati profughi, non molto tempo fa.

Lo spettacolo: Ci troviamo nell'ufficio del Prefetto di Milano, al termine del conflitto, Adele è in speranzosa attesa di ricevere i documenti per poter tornare a casa sull'Altopiano. In una sorta di colloquio – soliloquio ripercorre le tappe della sua vita: dalla fuga sui carri con altre centinaia di persone, all'arrivo in treno a Milano; dallo scoppio delle granate, alla ninna nanna cantata sottovoce per addormentare i piccoli; dai ricordi delle belle feste *lassù sui monti*, alla scoperta del grammofono e del bel canto nella sala della Società Umanitaria a Milano in via Solari. L'iniziale invalidante difficoltà di comunicazione, perché, pur avendo studiato l'italiano, parla soprattutto la lingua cimbra, si intreccia proprio con un magico incontro: Ernest Hemingway. Autista barelliere della Croce Rossa americana in Italia, Hemingway, soccorrerà Adele subito dopo lo scoppio della fabbrica di munizioni Sutter & Thevenot a Bollate dove aveva trovato lavoro appena arrivata a Milano. Il caso vuole che lei provenga dalla zona dell'altopiano di Asiago dove lui si recherà come inviato, proprio pochi giorni dopo il loro incontro. Si scambieranno pensieri, sensazioni, ricordi. Lui in seguito le scriverà... Adele, strappata dalle sue radici, dalla sua terra, accoglie con grande coraggio e apertura mentale questa *forzata* emancipazione a cui va incontro. Malgrado l'assenza di suo marito Toni, del quale perde le notizie intorno al 1916, si ritiene comunque una donna fortunata perché ha trovato lavoro e guadagna da vivere per sé e per i suoi figli. Scoprirà anche, durante il ricovero in ospedale,

quanto la sua conoscenza delle erbe medicinali sarà utile per portare sollievo alle ferite fisiche e mentali dei reduci di guerra. Infine si accorgerà di come quest'ultima rivelazione abbia tracciato la via del ritorno a casa. Istruita, più forte, più sicura, più determinata, più motivata, Adele desidera fortemente ricostruire la sua vita, rendersi utile e mettere al servizio della sua gente tutta la fresca consapevolezza di donna emancipata del primo Novecento.

"Impossibile ricostruire adeguatamente in forma teatrale un episodio di tale portata storica, questo è piuttosto compito del cinema. Infatti Ermanno Olmi si è ultimamente cimentato nel film – "Torneranno i prati" – raccontando proprio alcune pagine di vita vissuta durante la prima guerra mondiale. Ed è proprio per questo motivo" racconta Elda Olivieri "che ho scelto la strada della lettura interpretata, in virtù anche della mia vasta esperienza acquisita in molti anni di lavoro al microfono." – "L'incontro fra me e l'autrice è stato unico ed eccezionale perché abbiamo lavorato su un processo creativo inverso; prima è nato lo spettacolo teatrale e successivamente Raffaella Calgaro ha dato vita al romanzo. La sua penna è estremamente generosa, ampia la sua conoscenza storica, delicata la sua sensibilità. Siamo entrate subito in perfetta sintonia e il risultato è tangibile."

Lo spettacolo è corredato da immagini dell'epoca dal prezioso Archivio storico fotografico Bonomo di Asiago e da immagini della splendida natura dell'altopiano di Asiago di Roberto Costa. Accanto a Elda Olivieri, alla fisarmonica Flaviano Braga e alle tastiere Ernesto Ghezzi. I due musicisti seguiranno, passo dopo passo, in un dialogo a volte improvvisato fra parole e musica, il percorso di Adele. In alcuni momenti dello spettacolo, trasportata dalla grande passione per il canto, quasi ad esorcizzare la paura e la solitudine, Adele canterà brani musicali di grandi compositori: Haendel, Bellini, Tosti. Montaggio e post produzione video a cura di Luca Benetti e Fabio Coluccelli – Colonna audio effetti a cura di Andrea Sarti dello studio Top Digital di Milano.

Lo spettacolo "ADELE PERGHER – PROFUGA" (regia e narrazione di Elda Olivieri) dopo la data del 12 maggio alle Gallerie d'Italia di Milano, andrà in scena anche il 24 maggio alle ore 17.30 alle Gallerie d'Italia di Vicenza, nel prestigioso Palazzo Leoni Montanari. In quest'occasione, prima della rappresentazione dello spettacolo, verrà anche presentato il romanzo nel corso di un'intervista alla sua autrice Raffaella Calgaro.

Adele Pergher – Profuga: la storia dimenticata in scena a Milano

Aggiunto da Alessia Telesca il 12/05/2015.

Tags della Galleria Cultura e Spettacolo, Teatro

Tags: Adele Pergher - Profuga, Elda Olivieri, Gallerie d'Italia, Grande Guerra, Milano



12



4



g+1

2



1



Submit



Milano – Cento anni dalla Grande Guerra; cento anni dall'evento storico che ha sconvolto il panorama geopolitico italiano. Proprio in occasione di questo importante anniversario, il 12 maggio la regista **Elda Olivieri** racconta la storia attraverso lo spettacolo **Adele Pergher – Profuga**, in scena alle **Gallerie d'Italia** (Piazza della Scala 6, Milano).

STORIA DI PROFUGHI - Lo spettacolo **Adele Pergher – Profuga**, prodotto da **LESSICO ARMONICO**, si inserisce nella manifestazione giornaliera *La Grande Guerra. Arte e artisti al fronte* e prende spunto dall'omonimo romanzo di **Raffaella Calgaro Adele Pergher – Profuga. Una storia dimenticata**.

Attraverso un racconto intenso, una musica suggestiva fatta di tastiere e fisarmonica e grazie alle immagini di archivio, la pièce mette in scena il dramma della guerra vissuto attraverso gli occhi della protagonista Adele, donna singola che rappresenta e dà voce a tutte quelle altre donne scappate dall'**Altopiano di Asiago** per fuggire alla Spedizione Punitiva degli austriaci intrapresa il 15 maggio del 1916.

A cento anni di distanza lo spettacolo, così come il romanzo, racconta la sorte di profughi di guerra, strappati dalle loro terre e, troppo spesso, dimenticati dalla storia.

LO SPETTACOLO – La fine della guerra è ormai prossima e Adele, nell'ufficio del Prefetto di Milano, sta aspettando i documenti che le consentirebbero di tornare a casa sull'Altopiano di Asiago.

In un soliloquio emotivamente forte e toccante, la protagonista ripercorre la sua personale storia, vissuta all'interno del conflitto: la fuga insieme a centinaia di persone, spaventate e schiacciate su carri della disperazione, l'arrivo a Milano, lo scoppio e il rumore indimenticabile delle granate e le dolcezze, i suoni delle filastrocche cantate ai piccoli per cercare di mantenere una sorta di normalità; Adele ricorda e racconta tutto, i pochi momenti belli, come l'incontro con lo scrittore **Ernest Hemingway**, barelliere della Croce Rossa americana e soccorritore proprio della protagonista, e i canti piacevoli nella sala della **Società Umanitaria di Milano**, e quelli brutti, propri di una guerra violenta e che l'hanno costretta lontano da casa.



In scena alle Gallerie d'Italia di Milano

Rimasta sola e senza il marito Toni, di cui perderà le tracce nel 1916, la donna è costretta a fare i conti con la sua incredibile tenacia e va incontro ad un'emancipazione mai auspicata o pensata ma, inevitabilmente, compiuta dalle esigenze della drammaticità circostante. Rafforzata da un'esperienza atroce, **Adele Pergher** vuole con tutte le forze ricostruirsi e ricostruire il proprio mondo e quello dei suoi figli, donando se stessa alle altre persone, forse meno fortunate o forti di lei.

MUSICA, IMMAGINI ED EMOZIONE - «Impossibile ricostruire adeguatamente in forma teatrale un episodio di tale portata storica – dice **Elda Olivieri** – Ed è proprio per questo motivo che ho scelto la strada della **lettura interpretata**, in virtù anche della mia vasta esperienza acquisita in molti anni di lavoro al microfono. L'incontro fra me e l'autrice è stato unico ed eccezionale perché abbiamo lavorato su un processo creativo inverso; prima è nato lo spettacolo teatrale e successivamente Raffaella Calgaro ha dato vita al romanzo. La sua penna è estremamente generosa, ampia la sua conoscenza storica, delicata la sua sensibilità. Siamo entrate subito in perfetta sintonia e il risultato è tangibile».

Lo spettacolo sarà arricchito da immagini dell'epoca grazie al prezioso contributo dell'**Archivio storico fotografico Bonomo di Asiago** e da fotografie dell'altopiano di Asiago di **Roberto Costa**; inoltre le parole di Elda Olivieri saranno accompagnate dalle tastiere di **Ernesto Ghezzi** e dalla fisarmonica di **Flaviano Braga**, che daranno luce ad uno spettacolo intenso e umano.

Alessia Telesca

La vita di Adele Pergher rivive a Milano per ricordare la Grande Guerra

Una storia dimenticata che rappresenta tutte le donne che hanno vissuto il primo conflitto mondiale sull'Altipiano di Asiago a seguito della spedizione punitiva degli austriaci



In occasione del centenario della Grande Guerra, il 12 maggio ore 20.30, alle Gallerie d'Italia va in scena, nel corso di una giornata particolare legata alla manifestazione La Grande Guerra. Arte e artisti al fronte organizzata dalla sede espositiva, lo spettacolo: "Adele Pergher – Profuga", regia e narrazione di Elda Olivieri. Un racconto fatto di parole toccanti, note ricche di suggestioni, immagini d'archivio e soprattutto umane emozioni, che offre una visione in qualche modo inedita del dramma della Prima Guerra Mondiale, ovvero quella osservata attraverso gli occhi delle donne. Un'intensa messa in scena che farà da coronamento a un giorno di riflessione, sospeso tra arte e storia, dedicato alle molteplici figure femminili che sono diventate simbolo di coraggio ed emancipazione.

Lo spettacolo Adele Pergher – Profuga è prodotto da Lessico Armonico ed è tratto dall'omonimo romanzo: Adele Pergher – Profuga. Una storia dimenticata di Raffaella Calgaro (ArchiMedia – Fabio Coluccelli Editore). Adele Pergher

rappresenta tutte le donne realmente esistite che si sono ritrovate a fuggire dall'Altopiano di Asiago a seguito della spedizione punitiva degli austriaci, iniziata il 15 maggio del 1916. Dopo 100 anni, in una sorta di denuncia, la storia della profuga getta luce su una vicenda drammatica, vissuta realmente da migliaia di persone che non hanno avuto voce: sono i dimenticati dalla grande storia di un'Italia che molto spesso scorda, o peggio, ignora, che anche noi siamo stati profughi, non molto tempo fa.



Una scena di Adele Pergher. foto di Beppe Calgaro

Lo spettacolo: Ci troviamo nell'ufficio del prefetto di Milano, al termine del conflitto, Adele è in speranzosa attesa di ricevere i documenti per poter tornare a casa sull'Altopiano. In una sorta di colloquio – soliloquio ripercorre le tappe della sua vita: dalla fuga sui carri con altre centinaia di persone, all'arrivo in treno a Milano; dallo scoppio delle

granate, alla ninna nanna cantata sottovoce per addormentare i piccoli; dai ricordi delle belle feste lassù sui monti, alla scoperta del grammofono e del bel canto nella sala della Società Umanitaria a Milano in via Solari. L'iniziale invalidante difficoltà di comunicazione, perché, pur avendo studiato l'italiano, parla soprattutto la lingua cimbra, si intreccia proprio con un magico incontro: Ernest Hemingway. Autista barelliere della Croce Rossa americana in Italia, Hemingway, soccorrerà Adele subito dopo lo scoppio della fabbrica di munizioni Sutter & Thevenot a Bollate dove aveva trovato lavoro appena arrivata a Milano. Il caso vuole che lei provenga dalla zona dell'altopiano di Asiago dove lui si recherà come inviato, proprio pochi giorni dopo il loro incontro. Si scambieranno pensieri, sensazioni, ricordi. Lui in seguito le scriverà... Adele, strappata dalle sue radici, dalla sua terra, accoglie con grande coraggio e apertura mentale questa forzata emancipazione a cui va incontro. Malgrado l'assenza di suo marito Toni, del quale perde le notizie intorno al 1916, si ritiene comunque una donna fortunata perché ha trovato lavoro e guadagna da vivere per sé e per i suoi figli. Scoprirà anche, durante il ricovero in ospedale, quanto la sua conoscenza delle erbe medicinali sarà utile per portare sollievo alle ferite fisiche e mentali dei reduci di guerra. Infine si accorgerà di come quest'ultima rivelazione abbia tracciato la via del ritorno a casa. Istruita, più forte, più sicura, più determinata, più motivata, Adele desidera fortemente ricostruire la sua vita, rendersi utile e mettere al servizio della sua gente tutta la fresca consapevolezza di donna emancipata del primo Novecento.

“Impossibile ricostruire adeguatamente in forma teatrale un episodio di tale portata storica, questo è piuttosto compito del cinema. Infatti Ermanno Olmi si è ultimamente cimentato nel film – “Torneranno i prati” – raccontando proprio alcune pagine di vita vissuta durante la prima guerra mondiale. Ed è proprio per questo motivo - racconta Elda Olivieri - che ho scelto la strada della lettura interpretata, in virtù anche della mia vasta esperienza acquisita in molti anni di lavoro al microfono.” – “L’incontro fra me e l’autrice è stato unico ed eccezionale perché abbiamo lavorato su un processo creativo inverso; prima è nato lo spettacolo teatrale e successivamente Raffaella Calgaro ha dato vita al romanzo. La sua penna è estremamente generosa, ampia la sua conoscenza storica, delicata la sua sensibilità. Siamo entrate subito in perfetta sintonia e il risultato è tangibile.”

Lo spettacolo è corredato da immagini dell’epoca dal prezioso archivio storico fotografico Bonomo di Asiago e da immagini della splendida natura dell’Altopiano di Asiago di Roberto Costa. Accanto a Elda Olivieri, alla fisarmonica Flaviano Braga e alle tastiere Ernesto Ghezzi. I due musicisti seguiranno, passo dopo passo, in un dialogo a volte improvvisato fra parole e musica, il percorso di Adele. In alcuni momenti dello spettacolo, trasportata dalla grande passione per il canto, quasi ad esorcizzare la paura e la solitudine, Adele canterà brani musicali di grandi compositori: Haendel, Bellini, Tosti. Montaggio e post produzione video a cura di Luca Benetti e Fabio Coluccelli – Colonna audio effetti a cura di Andrea Sarti dello studio Top Digital di Milano.

Lo spettacolo “Adele Pergher – Profuga” (regia e narrazione di Elda Olivieri) dopo la data del 12 maggio alle Gallerie d’Italia di Milano, andrà in scena anche il 24 maggio alle ore 17.30 alle Gallerie d’Italia di Vicenza, nel prestigioso Palazzo Leoni Montanari. In quest’occasione, prima della rappresentazione dello spettacolo, verrà anche presentato il romanzo nel corso di un’intervista alla sua autrice Raffaella Calgaro.

ADELE PERGHER – PROFUGA

Parole, note, immagini, emozioni e tutta la magia del teatro per una visione “in rosa” del

dramma umano e storico della Grande Guerra nel suo centenario

Regia e narrazione di Elda Olivieri

Flaviano Braga – Fisarmonica Ernesto Ghezzi – Tastiere

Dall’omonimo romanzo: Adele Pergher – profuga. Una storia dimenticata di
Raffaella Calgaro

12 maggio 2015 ore 20.30 c/o Gallerie d’Italia – piazza della Scala 6, Milano

ingresso libero fino a esaurimento posti

LESS
ICOA
RMON
ICO

ESTRATTO RASSEGNA STAMPA



Adele Pergher - Profuga
regia e narrazione di Elda Olivieri

dal 16 al 17 aprile 2015 – AltaLuce Teatro

Rassegna stampa a cura di

Bivoni
media relations

Indice Estratto Rassegna Stampa AltaLuce Teatro

Data	Testata	Titolo
07.04.15	Funweek.it	Lo spettacolo Adele Pergher - Profuga al Teatro...
11.04.15	Radio Marconi	Intervista a La Rassegna Stampa del Weekend
11.04.15	Assosempione.info	Adele Pergher - Profuga. Una storia dimenticata...
11.04.15	Milanoreporter.it	"Adele Pergher - Profuga": una storia...
11.04.15	Newspettacolo.com	Adele Pergher - Profuga
12.04.15	Il Sole 24 Ore - Domenica 24	Milano
12.04.15	Teatrionline.it	Adele Pergher - Profuga
13.04.15	Informatutto.info	Adele Pergher - Profuga
13.04.15	Momentosera.it	Grande Guerra/AltaLuce Teatro: Adele...
13.04.15	Nerospinto.it	16/04 Adele Pergher - Profuga, al suo...
15.04.15	Ilsole24ore.com	Elda Olivieri porta in scena la storia di...
15.04.15	Legnostorto.it	Elda Olivieri porta in scena la storia di...
16.04.15	Radio Bocconi	Intervista a Morning Chat
20.04.15	Persinsala.it	Adele Pergher - Profuga
20.04.15	Pressreport.it	Adele Pergher - Profuga
23.04.15	Z3xmi.it	Artediparte. Le donne della prima Guerra...



Lo spettacolo Adele Pergher - Profuga al Teatro Alta Luce di Milano

A Milano, uno spettacolo tratto dall'omonimo libro di Raffaella Calgaro

In occasione del centenario della Grande Guerra, dal 16 al 17 aprile, al Teatro Alta Luce va in scena per la prima volta a Milano, lo spettacolo: Adele Pergher - Profuga, per la regia e narrazione di Elda Olivieri. Lo spettacolo Adele Pergher - Profuga è prodotto da Lessico Armonico ed è tratto dall'omonimo romanzo: Adele Pergher - Profuga. Una storia dimenticata di Raffaella Calgaro (ArchiMedia - Fabio Coluccelli Editore).



Lo spettacolo

Adele Pergher rappresenta tutte le donne realmente esistite che si sono ritrovate a fuggire dall'Altopiano di Asiago a seguito della Spedizione Punitiva degli austriaci, iniziata il 15 maggio del 1916. Dopo 100 anni, in una sorta di denuncia, la storia della profuga getta luce su una vicenda drammatica, vissuta realmente da migliaia di persone che non hanno avuto voce: sono i dimenticati dalla grande storia di un'Italia che molto spesso scorda, o peggio, ignora, che anche noi siamo stati profughi, non molto tempo fa. Lo spettacolo è corredato da immagini dell'epoca dal prezioso Archivio storico fotografico Bonomo di Asiago e da immagini della splendida natura dell'altopiano di Asiago di Roberto Costa. Accanto a Elda Olivieri, alla fisarmonica Flaviano Braga e alle tastiere Ernesto Ghezzi. I due musicisti seguiranno, passo dopo passo, in un dialogo a volte improvvisato fra parole e musica, il percorso di Adele. In alcuni momenti dello spettacolo, trasportata dalla grande passione per il canto, quasi ad esorcizzare la paura e la solitudine, Adele canterà brani musicali di grandi compositori: Haendel, Bellini, Tosti. Montaggio e post produzione video a cura di Luca Benetti e Fabio Coluccelli - Colonna audio effetti a cura di Andrea Sarti dello studio Top Digital di Milano.

La trama

Ci troviamo nell'ufficio del Prefetto di Milano, al termine del conflitto, Adele è in speranzosa attesa di ricevere i documenti per poter tornare a casa sull'Altopiano. In una sorta di colloquio - soliloquio ripercorre le tappe della sua vita: dalla fuga sui carri con altre centinaia di persone, all'arrivo in treno a Milano; dallo scoppio delle granate, alla ninna nanna cantata sottovoce per addormentare i piccoli; dai ricordi delle belle feste lassù sui monti, alla scoperta del grammofono e del bel canto nella sala della Società Umanitaria a Milano in via Solari. L'iniziale invalidante difficoltà di comunicazione, perché, pur avendo studiato l'italiano, parla soprattutto la lingua cimbra, si intreccia proprio con un magico incontro: Ernest Hemingway. Autista barelliere della Croce Rossa americana in Italia, Hemingway, soccorrerà Adele subito dopo lo scoppio della fabbrica di munizioni Sutter & Thevenot a Bollate dove aveva trovato lavoro appena arrivata a Milano. Il caso vuole che lei provenga dalla zona dell'altopiano di Asiago dove lui si recherà come inviato, proprio pochi giorni dopo il loro incontro. Si scambieranno pensieri, sensazioni, ricordi. Lui in seguito le scriverà... Adele, strappata dalle sue radici, dalla sua terra, accoglie con grande coraggio e apertura mentale questa forzata emancipazione a cui va incontro. Malgrado l'assenza di suo marito Toni, del quale perde le notizie intorno al 1916, si ritiene comunque una donna fortunata perché ha trovato lavoro e guadagna da vivere per sé e per i suoi figli. Scoprirà anche, durante il ricovero in ospedale, quanto la sua conoscenza delle erbe medicinali sarà utile per portare sollievo alle ferite fisiche e mentali dei reduci di guerra. Infine si accorgerà di come quest'ultima rivelazione abbia tracciato la via del ritorno a casa. Istruita, più forte, più sicura, più determinata, più motivata, Adele desidera fortemente ricostruire la sua vita, rendersi utile e mettere al servizio della sua gente tutta la fresca consapevolezza di donna emancipata del primo Novecento.

La rassegna stampa del weekend ore 10: Marco Casa intervista Elda Olivieri sullo spettacolo "Adele Pergher – Profuga".



Adele Pergher - Profuga. Una storia dimenticata al Teatro AltaLuce

Pubblicato: 11 Aprile 2015 Categoria: Teatro (/index.php/cultura/teatro)

Milano (/index.php/aree/milano)



Milano - In occasione del centenario della Grande Guerra, dal 16 al 17 aprile ore 21, al Teatro AltaLuce va in scena per la prima volta a Milano, lo spettacolo: ADELE PERGHER - PROFUGA, regia e narrazione di Elda Olivieri.

Lo spettacolo Adele Pergher - Profuga è prodotto da LESSICO ARMONICO ed è tratto dall'omonimo romanzo: Adele Pergher - Profuga. Una storia dimenticata di Raffaella Calgaro (ArchiMedia - Fabio Coluccelli Editore). Adele Pergher rappresenta tutte le donne realmente esistite che si sono ritrovate a fuggire dall'Altopiano di Asiago a seguito della Spedizione Punitiva degli austriaci, iniziata il 15 maggio del

1916. Dopo 100 anni, in una sorta di denuncia, la storia della profuga getta luce su una vicenda drammatica, vissuta realmente da migliaia di persone che non hanno avuto voce: sono i dimenticati dalla grande storia di un'Italia che molto spesso scorda, o peggio, ignora, che anche noi siamo stati profughi, non molto tempo fa.

Lo spettacolo: Ci troviamo nell'ufficio del Prefetto di Milano, al termine del conflitto, Adele è in speranzosa attesa di ricevere i documenti per poter tornare a casa sull'Altopiano. In una sorta di colloquio - soliloquio ripercorre le tappe della sua vita: dalla fuga sui carri con altre centinaia di persone, all'arrivo in treno a Milano; dallo scoppio delle granate, alla ninna nanna cantata sottovoce per addormentare i piccoli; dai ricordi delle belle feste lassù sui monti, alla scoperta del grammofofono e del bel canto nella sala della Società Umanitaria a Milano in via Solari. L'iniziale invalidante difficoltà di comunicazione, perché, pur avendo studiato l'italiano, parla soprattutto la lingua cimbra, si intreccia proprio con un magico incontro: Ernest Hemingway. Autista barelliere della Croce Rossa americana in Italia, Hemingway, soccorrerà Adele subito dopo lo scoppio della fabbrica di munizioni Sutter & Thevenot a Bollate dove aveva trovato lavoro appena arrivata a Milano. Il caso vuole che lei provenga dalla zona dell'altopiano di Asiago dove lui si recherà come inviato, proprio pochi giorni dopo il loro incontro. Si scambieranno pensieri, sensazioni, ricordi. Lui in seguito le scriverà... Adele, strappata dalle sue radici, dalla sua terra, accoglie con grande coraggio e apertura mentale questa forzata emancipazione a cui va incontro. Malgrado l'assenza di suo marito Toni, del quale perde le notizie intorno al 1916, si ritiene comunque una donna fortunata perché ha trovato lavoro e guadagna da vivere per sé e per i suoi figli. Scoprirà anche, durante il ricovero in ospedale, quanto la sua conoscenza delle erbe medicinali sarà utile per portare sollievo alle ferite fisiche e mentali dei reduci di guerra. Infine si accorgerà di come quest'ultima rivelazione abbia tracciato la via del ritorno a casa. Istruita, più forte, più sicura, più determinata, più motivata, Adele desidera fortemente ricostruire la sua vita, rendersi utile e mettere al servizio della sua gente tutta la fresca consapevolezza di donna emancipata del primo Novecento.

"Impossibile ricostruire adeguatamente in forma teatrale un episodio di tale portata storica, questo è piuttosto compito del cinema. Infatti Ermanno Olmi si è ultimamente cimentato nel film - "Tomeranno i prati" - raccontando proprio alcune pagine di vita vissuta durante la prima guerra mondiale. Ed è proprio per questo motivo" racconta Elda Olivieri "che ho scelto la strada della lettura interpretata, in virtù anche della mia vasta esperienza acquisita in molti anni di lavoro al microfono." - "L'incontro fra me e l'autrice è stato unico ed eccezionale perché abbiamo lavorato su un processo creativo inverso; prima è nato lo spettacolo teatrale e successivamente Raffaella Calgaro ha dato vita al romanzo. La sua penna è estremamente generosa, ampia la sua conoscenza storica, delicata la sua sensibilità. Siamo entrate subito in perfetta sintonia e il risultato è tangibile."

Lo spettacolo è corredato da immagini dell'epoca dal prezioso Archivio storico fotografico Bonomo di Asiago e da immagini della splendida natura dell'altopiano di Asiago di Roberto Costa. Accanto a Elda Olivieri, alla fisarmonica Flaviano Braga e alle tastiere Ernesto Ghezzi. I due musicisti seguiranno, passo dopo passo, in un dialogo a volte improvvisato fra parole e musica, il percorso di Adele. In alcuni momenti dello spettacolo, trasportata dalla grande passione per il canto, quasi ad esorcizzare la paura e la solitudine, Adele canterà brani musicali di grandi compositori: Haendel, Bellini, Tosti. Montaggio e post produzione video a cura di Luca Benetti e Fabio Coluccelli - Colonna audio effetti a cura di Andrea Sarti dello studio Top Digital di Milano.

PROGETTO E REGIA

Elda Olivieri è un'attrice di prosa nata a Milano. Socia fondatrice della Cooperativa Teatro degli Eguali, socia della Cooperativa Adc- attori, doppiatori cinematografici di Milano dal 1983 al 2003, associata Adap, associazione che riunisce gli speaker pubblicitari, socia fondatrice nel 2009 dell'associazione EquiVoci Musicali. È anche Coach personale di recitazione e docente di doppiaggio e pubblicità, presso alcuni dei più importanti studi di Milano, presso il CSC - centro sperimentale di cinematografia di Milano.

Nei suoi 30 anni di attività, spazia dal teatro alla televisione, dagli sceneggiati radiofonici alla pubblicità, dal doppiaggio per cinema e televisione alla direzione di doppiaggio per Rai, Cecchi Gori, Medusa Film, Istituto Luce, le principali emittenti televisive terrestri e satellitari e per il cinema. Dal 2002 partecipa regolarmente agli sketch televisivi per la trasmissione di RAI 2 - Quelli che il calcio, sia come attrice, sia come voce fuori campo e per i servizi giornalistici di - Italia sul 2 - e - Pomeriggio sul 2. Nota e apprezzata "voce" di volti e personaggi famosi: Fanny Ardant "L'anno del Diluvio", Charlotte Rampling in "Riposerò quando sarò morto", Carmen Chaplin in "Day on fire", Kallista Flockart in "Ally McBeal", Shally Long in "Cheers", Judy Garland in "Il Mago di Oz", solo per citarne alcuni. Sua la voce di Lara Croft, l'eroina del famoso videogame e di numerose campagne pubblicitarie. Premio Franco Enriquez 2007 per lo spettacolo - Vita Virginia, dai carteggi e dai diari di Virginia Woolf e Vita Sackville-West - da lei scritto, diretto ed interpretato. Nel 2011, forte di una vasta competenza acquisita in lunghi anni di lavoro al microfono, affina le capacità di modulazione della voce e delle emozioni, a favore della comunicazione e dell'espressività e fonda LESSICO ARMONICO. Lo scopo è quello di diffondere la cultura attraverso frammenti dell'universo femminile, nella ricerca di una formula nuova per proporre l'ascolto dalla parola scritta. In scena, spettacoli dove diverse forme di espressione dialogano tra loro. Attraverso la musica dal vivo, la danza, il canto, le videoproiezioni, il lessico si fa armonico per avvicinare e coinvolgere il pubblico, in una riflessione comune su argomenti che toccano tutti: gli avvenimenti storici, gli affetti, la famiglia, l'impegno civile e sociale.

La Redazione

“Adele Pergher – Profuga”: una storia dimenticata, ma non al Teatro AltaLuce

11 APRILE 2015 • LUCREZIA LESSIO • APPUNTAMENTI, CULTURA E SPETTACOLI, TEATRO • 0



In occasione del **centenario della Grande Guerra**, dal 16 al 17 aprile ore 21, al **Teatro AltaLuce** (Alzaia Naviglio Grande, 192) va in scena per la prima volta a Milano, lo spettacolo: “**ADELE PERGHER – PROFUGA**”, regia e narrazione di **Elda Olivieri**. Dall'omonimo romanzo: “*Adele Pergher – profuga. Una storia dimenticata*” di Raffaella Calgaro.

Adele Pergher rappresenta tutte le donne realmente esistite che si sono ritrovate a fuggire dall'Altopiano di Asiago a seguito della Spedizione Punitiva degli austriaci, iniziata il 15 maggio del 1916. Dopo 100 anni, in una sorta di denuncia, la storia della profuga getta luce su una vicenda drammatica, vissuta realmente da migliaia di persone che non hanno avuto voce: sono i dimenticati dalla grande storia di un'Italia che molto spesso scorda, o peggio, ignora, che anche noi siamo stati profughi, non molto tempo fa.

Ci troviamo nell'ufficio del Prefetto di Milano, al termine del conflitto, Adele è in speranzosa attesa di ricevere i documenti per poter tornare a casa sull'Altopiano. In una sorta di colloquio – soliloquio ripercorre le tappe della sua vita: dalla fuga sui carri con altre centinaia di persone, all'arrivo in treno a Milano; dallo scoppio delle granate, alla ninna nanna cantata sottovoce per addormentare i piccoli; dai ricordi delle belle feste *lassù sui monti*, alla scoperta del grammofono e del bel canto nella sala della **Società Umanitaria a Milano in via Solari**. L'iniziale invalidante difficoltà di comunicazione, perché, pur avendo studiato l'italiano, parla soprattutto la lingua cimbra, si intreccia proprio con un magico incontro: **Ernest Hemingway**. Autista barelliere della Croce Rossa americana in Italia, Hemingway, soccorrerà Adele subito dopo lo scoppio della fabbrica di munizioni **Sutter & Thevenot** a Bollate dove aveva trovato lavoro appena arrivata a Milano. Il caso vuole che lei provenga dalla zona dell'altopiano di Asiago dove lui si recherà come inviato, proprio pochi giorni dopo il loro incontro. Si scambieranno pensieri, sensazioni, ricordi. Lui in seguito le scriverà... Adele, strappata dalle sue radici, dalla sua terra, accoglie con grande coraggio e apertura mentale questa *forzata* emancipazione a cui va incontro. Malgrado l'assenza di suo marito Toni, del quale perde le notizie intorno al 1916, si ritiene comunque una donna fortunata perché ha

trovato lavoro e guadagna da vivere per sé e per i suoi figli. Scoprirà anche, durante il ricovero in ospedale, quanto la sua conoscenza delle erbe medicinali sarà utile per portare sollievo alle ferite fisiche e mentali dei reduci di guerra. Infine si accorgerà di come quest'ultima rivelazione abbia tracciato la via del ritorno a casa. **Istruita, più forte, più sicura, più determinata, più motivata, Adele desidera fortemente ricostruire la sua vita, rendersi utile e mettere al servizio della sua gente tutta la fresca consapevolezza di donna emancipata del primo Novecento.**

*“Impossibile ricostruire adeguatamente in forma teatrale un episodio di tale portata storica, questo è piuttosto compito del cinema. Infatti Ermanno Olmi si è ultimamente cimentato nel film – “Torneranno i prati” – raccontando proprio alcune pagine di vita vissuta durante la prima guerra mondiale. Ed è proprio per questo motivo” racconta **Elda Olivieri** “che ho scelto la strada della lettura interpretata, in virtù anche della mia vasta esperienza acquisita in molti anni di lavoro al microfono.” - “L’incontro fra me e l’autrice è stato unico ed eccezionale perché abbiamo lavorato su un processo creativo inverso; prima è nato lo spettacolo teatrale e successivamente Raffaella Calgaro ha dato vita al romanzo. La sua penna è estremamente generosa, ampia la sua conoscenza storica, delicata la sua sensibilità. Siamo entrate subito in perfetta sintonia e il risultato è tangibile.”*

Dove? Teatro AltaLuce (Alzaia Naviglio Grande, 192).

Quando? Dal 16 al 17 aprile, ore 21.



Potrebbe interessarti anche:

MILANO, 11 April 2015

Teatro ADELE PERGHER - PROFUGA giovedì 16 e venerdì 17 aprile ore 21 Teatro AltaLuce – Alzaia Naviglio Grande 192, Milano

Dall'omonimo romanzo: Adele Pergher - profuga. Una storia dimenticata di Raffaella Calgaro



Adele Pergher_foto di Beppe Calgaro

Adele Pergher rappresenta tutte le donne realmente esistite che si sono ritrovate a fuggire dall'Altopiano di Asiago a seguito della Spedizione Punitiva degli austriaci, iniziata il 15 maggio del 1916. Dopo 100 anni, in una sorta di denuncia, la storia della profuga getta luce su una vicenda drammatica, vissuta realmente da migliaia di persone che non hanno avuto voce: sono i dimenticati dalla grande storia di un'Italia che molto spesso scorda, o peggio, ignora, che anche noi siamo stati profughi, non molto tempo fa.

Teatro AltaLuce – Alzaia Naviglio Grande 192, Milano

giovedì 16 e venerdì 17 aprile 2015 ore 21

ADELE PERGHER - PROFUGA

Regia e narrazione di Elda Olivieri

Flaviano Braga - Fisarmonica

Ernesto Ghezzi - Tastiere

Dall'omonimo romanzo: *Adele Pergher - profuga. Una storia dimenticata* di Raffaella Calgaro

— Milano

Elda Olivieri è al Teatro Alta Luce il 16 e 17 quale interprete e regista di *Adele Pergher – Profuga*, tratto dall'omonimo romanzo di Raffaella Calgaro (altaluceteatro.com).

Adele Pergher – Profuga

Il 16 e 17 aprile, ore 21, al Teatro AltaLuce, Milano



Foto di Beppe Calgareo

Regia e narrazione di Elda Olivieri

Flaviano Braga – Fisarmonica Ernesto Ghezzi – Tastiere

Dall'omonimo romanzo: *Adele Pergher – profuga. Una storia dimenticata* di Raffaella Calgareo

Produzione Lessico Armonico

In occasione del centenario della Grande Guerra, dal 16 al 17 aprile ore 21, al Teatro AltaLuce va in scena per la prima volta a Milano, lo spettacolo: **ADELE PERGHER – PROFUGA**, regia e narrazione di Elda Olivieri.

Lo spettacolo *Adele Pergher – Profuga* è prodotto da LESSICO ARMONICO ed è tratto dall'omonimo romanzo: *Adele Pergher – Profuga. Una storia dimenticata* di Raffaella Calgareo (ArchiMedia – Fabio Coluccelli Editore). Adele Pergher rappresenta tutte le donne realmente esistite che si sono ritrovate a fuggire dall'Altopiano di Asiago a seguito della Spedizione Punitiva degli austriaci, iniziata il 15 maggio del 1916. Dopo 100 anni, in una sorta di denuncia, la storia della profuga getta luce su una vicenda drammatica, vissuta realmente da migliaia di persone che non hanno avuto voce: sono i dimenticati dalla grande storia di un'Italia che molto spesso scorda, o peggio, ignora, che anche noi siamo stati profughi, non molto tempo fa.

Lo spettacolo: Ci troviamo nell'ufficio del Prefetto di Milano, al termine del conflitto, Adele è in speranzosa attesa di ricevere i documenti per poter tornare a casa sull'Altopiano. In una sorta di colloquio – soliloquio ripercorre le tappe della sua vita: dalla fuga sui carri con altre centinaia di persone, all'arrivo in treno a Milano; dallo scoppio delle granate, alla ninna nanna cantata sottovoce per addormentare i piccoli; dai ricordi delle belle feste *lassù sui monti*, alla scoperta del grammofono e del bel canto nella sala della Società Umanitaria a Milano in via Solari. L'iniziale invalidante difficoltà di comunicazione, perché, pur avendo studiato l'italiano, parla soprattutto la lingua cimbra, si intreccia proprio con un magico incontro: Ernest Hemingway. Autista barelliere della Croce Rossa americana in Italia, Hemingway, soccorrerà Adele subito dopo lo scoppio della fabbrica di munizioni Sutter & Thevenot a Bollate dove aveva trovato lavoro appena arrivata a Milano. Il caso vuole che lei provenga dalla zona dell'altopiano di Asiago dove lui si recherà come inviato, proprio pochi giorni dopo il loro incontro. Si scambieranno pensieri, sensazioni, ricordi. Lui in seguito le scriverà... Adele, strappata dalle sue radici, dalla sua terra, accoglie con grande coraggio e apertura mentale questa *forzata* emancipazione a cui va incontro. Malgrado l'assenza di suo marito Toni, del quale perde le notizie intorno al 1916, si ritiene comunque una donna fortunata perché ha trovato lavoro e guadagna da vivere per sé e per i suoi figli. Scoprirà anche, durante il ricovero in ospedale, quanto la sua conoscenza delle erbe medicinali sarà utile per portare sollievo alle ferite fisiche e mentali dei reduci di guerra. Infine si accorgerà di come quest'ultima rivelazione abbia tracciato la via del ritorno a casa. Istruita, più forte, più sicura, più determinata, più motivata, Adele desidera fortemente ricostruire la sua vita, rendersi utile e mettere al servizio della sua gente tutta la fresca consapevolezza di donna emancipata del primo Novecento.

“Impossibile ricostruire adeguatamente in forma teatrale un episodio di tale portata storica, questo è piuttosto compito del cinema. Infatti Ermanno Olmi si è ultimamente cimentato nel film – “Torneranno i prati” – raccontando proprio alcune pagine di vita vissuta durante la prima guerra mondiale. Ed è proprio per questo motivo” racconta Elda Olivieri “che ho scelto la strada della lettura interpretata, in virtù anche della mia vasta esperienza acquisita in molti anni di lavoro al microfono.” - “L’incontro fra me e l’autrice è stato unico ed eccezionale perché abbiamo lavorato su un processo creativo inverso; prima è nato lo spettacolo teatrale e successivamente Raffaella Calgaro ha dato vita al romanzo. La sua penna è estremamente generosa, ampia la sua conoscenza storica, delicata la sua sensibilità. Siamo entrate subito in perfetta sintonia e il risultato è tangibile.”

Lo spettacolo è corredato da immagini dell'epoca dal prezioso Archivio storico fotografico Bonomo di Asiago e da immagini della splendida natura dell'altopiano di Asiago di Roberto Costa. Accanto a Elda Olivieri, alla fisarmonica Flaviano Braga e alle tastiere Ernesto Ghezzi. I due musicisti seguiranno, passo dopo passo, in un dialogo a volte improvvisato fra parole e musica, il percorso di Adele. In alcuni momenti dello spettacolo, trasportata dalla grande passione per il canto, quasi ad esorcizzare la paura e la solitudine, Adele canterà brani musicali di grandi compositori: Haendel, Bellini, Tosti. Montaggio e post produzione video a cura di Luca Benetti e Fabio Coluccelli – Colonna audio effetti a cura di Andrea Sarti dello studio Top Digital di Milano.

PROGETTO E REGIA

Elda Olivieri è un'attrice di prosa nata a Milano. Socia fondatrice della Cooperativa Teatro degli Uguali, socia della Cooperativa Adc- attori, doppiatori cinematografici di Milano dal 1983 al 2003, associata Adap, associazione che riunisce gli speaker pubblicitari, socia fondatrice nel 2009 dell'associazione EquiVoci Musicali. È anche Coach personale di recitazione e docente di doppiaggio e pubblicità, presso alcuni dei più importanti studi di Milano, presso il CSC – centro sperimentale di cinematografia di Milano.

Nei suoi 30 anni di attività, spazia dal teatro alla televisione, dagli sceneggiati radiofonici alla pubblicità, dal doppiaggio per cinema e televisione alla direzione di doppiaggio per Rai, Cecchi Gori, Medusa Film, Istituto Luce, le principali emittenti televisive terrestri e satellitari e per il cinema. Dal 2002 partecipa regolarmente agli sketch televisivi per la trasmissione di RAI 2 – Quelli che il calcio, sia come attrice, sia come voce fuori campo e per i servizi giornalistici di – Italia sul 2 – e – Pomeriggio sul 2. Nota e apprezzata “voce” di volti e personaggi famosi: Fanny Ardant “L’anno del Diluvio”, Charlotte Rampling in “Riposerò quando sarò morto”, Carmen Chaplin in “Day on fire”, Kallista Flockart in “Ally McBeal”, Shally Long in “Cheers”, Judy Garland in “Il Mago di Oz”, solo per citarne alcuni. Sua la voce di Lara Croft, l'eroina del famoso videogame e di numerose campagne pubblicitarie. Premio Franco Enriquez 2007 per lo spettacolo – Vita Virginia, dai carteggi e dai diari di Virginia Woolf e Vita Sackville-West – da lei scritto, diretto ed interpretato. Nel 2011, forte di una vasta competenza acquisita in lunghi anni di lavoro al microfono, affina le capacità di modulazione della voce e delle emozioni, a favore della comunicazione e dell'espressività e fonda LESSICO ARMONICO. Lo scopo è quello di diffondere la cultura attraverso frammenti dell'universo femminile, nella ricerca di una formula nuova per proporre l'ascolto dalla parola scritta. In scena, spettacoli dove diverse forme di espressione dialogano tra loro. Attraverso la musica dal vivo, la danza, il canto, le videoproiezioni, il lessico si fa armonico per avvicinare e coinvolgere il pubblico, in una riflessione comune su argomenti che toccano tutti: gli avvenimenti storici, gli affetti, la famiglia, l'impegno civile e sociale.

Teatro AltaLuce

Alzaia Naviglio Grande 192, Milano

ADELE PERGHER - PROFUGA

dal 16/04/2015 al 17/04/2015

Regia e narrazione di Elda Olivieri

Flaviano Braga - Fisarmonica Ernesto Ghezzi - Tastiere

Dall'omonimo romanzo: Adele Pergher - profuga. Una storia dimenticata di Raffaella Calgaro

16 - 17 aprile 2015 ore 21 c/o Teatro Alta Luce – Alzaia Naviglio Grande 192, Milano

In occasione del centenario della Grande Guerra, dal 16 al 17 aprile ore 21, al Teatro Alta Luce va in scena per la prima volta a Milano, lo spettacolo: ADELE PERGHER – PROFUGA, regia e narrazione di Elda Olivieri.

Lo spettacolo Adele Pergher - Profuga è prodotto da LESSICO ARMONICO ed è tratto dall'omonimo romanzo: Adele Pergher - Profuga. Una storia dimenticata di Raffaella Calgaro (ArchiMedia - Fabio Coluccelli Editore). Adele Pergher rappresenta tutte le donne realmente esistite che si sono ritrovate a fuggire dall'Altopiano di Asiago a seguito della Spedizione Punitiva degli austriaci, iniziata il 15 maggio del 1916. Dopo 100 anni, in una sorta di denuncia, la storia della profuga getta luce su una vicenda drammatica, vissuta realmente da migliaia di persone che non hanno avuto voce: sono i dimenticati della grande storia di un'Italia che molto spesso scorda, o peggio, ignora, che anche noi siamo stati profughi, non molto tempo fa.

Lo spettacolo: Ci troviamo nell'ufficio del Prefetto di Milano, al termine del conflitto, Adele è in speranzosa attesa di ricevere i documenti per poter tornare a casa sull'Altopiano. In una sorta di colloquio - soliloquio percorre le tappe della sua vita: dalla fuga sui carri con altre centinaia di persone, all'arrivo in treno a Milano; dallo scoppio delle granate, alla ninna nanna cantata sottovoce per addormentare i piccoli; dai ricordi delle belle feste lassù sui monti, alla scoperta del grammofofono e del bel canto nella sala della Società Umanitaria a Milano in via Solari. L'iniziale invalidante difficoltà di comunicazione, perché, pur avendo studiato l'italiano, parla soprattutto la lingua cimbra, si intreccia proprio con un magico incontro: Ernest Hemingway. Autista barelliere della Croce Rossa americana in Italia, Hemingway, soccorrerà Adele subito dopo lo scoppio della fabbrica di munizioni Sutter & Thevenot a Bollate dove aveva trovato lavoro appena arrivata a Milano. Il caso vuole che lei provenga dalla zona dell'altopiano di Asiago dove lui si recherà come inviato, proprio pochi giorni dopo il loro incontro. Siscambieranno pensieri, sensazioni, ricordi. Lui in seguito le scriverà... Adele, strappata dalle sue radici, dalla sua terra, accoglie con grande coraggio e apertura mentale questa forzata

emancipazione a cui va incontro. Malgrado l'assenza di suo marito Toni, del quale perde le notizie intorno al 1916, si ritiene comunque una donna fortunata perché ha trovato lavoro e guadagna da vivere per sé e per i suoi figli. Scoprirà anche, durante il ricovero in ospedale, quanto la sua conoscenza delle erbe medicinali sarà utile per portare sollievo alle ferite fisiche e mentali dei reduci di guerra. Infine si accorgerà di come quest'ultima rivelazione abbia tracciato la via del ritorno a casa. Istruita, più forte, più sicura, più determinata, più motivata, Adele desidera fortemente ricostruire la sua vita, rendersi utile e mettere al servizio della sua gente tutta la fresca consapevolezza di donna emancipata del primo Novecento.

"Impossibile ricostruire adeguatamente in forma teatrale un episodio di tale portata storica, questo è piuttosto compito del cinema. Infatti Ermanno Olmi si è ultimamente cimentato nel film - "Torneranno i prati" - raccontando proprio alcune pagine di vita vissuta durante la prima guerra mondiale. Ed è proprio per questo motivo" racconta Elda Olivieri "che ho scelto la strada della lettura interpretata, in virtù anche della mia vasta esperienza acquisita in molti anni di lavoro al microfono." - "L'incontro fra me e l'autrice è stato unico ed eccezionale perché abbiamo lavorato su un processo creativo inverso; prima è nato lo spettacolo teatrale e successivamente Raffaella Calgaro ha dato vita al romanzo. La sua penna è estremamente generosa, ampia la sua conoscenza storica, delicata la sua sensibilità. Siamo entrate subito in perfetta sintonia e il risultato è tangibile."



Lo spettacolo è corredato da immagini dell'epoca dal prezioso Archivio storico fotografico Bonomo di Asiago e da immagini della splendida natura dell'altopiano di Asiago di Roberto Costa. Accanto a Elda Olivieri, alla fisarmonica Flaviano Braga e alle tastiere Ernesto Ghezzi. I due musicisti seguiranno, passo dopo passo, in un dialogo a volte improvvisato fra parole e musica, il percorso di Adele. In alcuni momenti dello spettacolo, trasportata dalla grande passione per il canto, quasi ad esorcizzare la paura e la solitudine, Adele canterà brani musicali di grandi compositori: Haendel, Bellini, Tosti. Montaggio e post produzione video a cura di Luca Benetti e Fabio Coluccelli - Colonna audio effetti a cura di Andrea Sarti dello studio Top Digital di Milano.

Lo spettacolo "ADELE PERGHER - PROFUGA" - Regia e narrazione di Elda Olivieri – debutta al Teatro Alta Luce di Milano il 16 e il 17 aprile 2015, Alzaia Naviglio Grande 192, alle ore 21.00. Il 12 maggio alle ore 20.30, in occasione della rassegna dedicata al centenario della Grande Guerra, alle Gallerie d'Italia in Piazza della Scala a Milano. Il 24 maggio alle ore 17.30 alle Gallerie d'Italia di Vicenza, nel prestigioso Palazzo Leoni Montanari, verrà prima presentato il romanzo e intervistata l'autrice Raffaella Calgaro e subito dopo verrà rappresentato lo spettacolo.

PROGETTO E REGIA

Elda Olivieri è un'attrice di prosa nata a Milano. Socia fondatrice della Cooperativa Teatro degli Uguali, socia della Cooperativa Adc- attori, doppiatori cinematografici di Milano dal 1983 al 2003, associata Adap, associazione che riunisce gli speaker pubblicitari, socia fondatrice nel 2009 dell'associazione EquiVoci Musicali. È anche Coach personale di recitazione e docente di doppiaggio e pubblicità, presso alcuni dei più importanti studi di Milano, presso il CSC - centro sperimentale di cinematografia di Milano.

Nei suoi 30 anni di attività, spazia dal teatro alla televisione, dagli sceneggiati radiofonici alla pubblicità, dal doppiaggio per cinema e televisione alla direzione di doppiaggio per Rai, Cecchi Gori, Medusa Film, Istituto Luce, le principali emittenti televisive terrestri e satellitari e per il cinema. Dal 2002 partecipa regolarmente agli sketch televisivi per la trasmissione di RAI 2 - Quelli che il calcio, sia come attrice, sia come voce fuori campo e per i servizi giornalistici di - Italia sul 2 - e - Pomeriggio sul 2. Nota e apprezzata "voce" di volti e personaggi famosi: Fanny Ardant "L'anno del Diluvio", Charlotte Rampling in "Riposerò quando sarò morto", Carmen Chaplin in "Day on fire", Kallista Flockart in "Ally McBeal", Shally Long in "Cheers", Judy Garland in "Il Mago di Oz", solo per citarne alcuni. Sua la voce di Lara Croft, l'eroina del famoso videogame e di numerose campagne pubblicitarie. Premio Franco Enriquez 2007 per lo spettacolo - Vita Virginia, dai carteggi e dai diari di Virginia Woolf e Vita Sackville-West - da lei scritto, diretto ed interpretato. Nel 2011, forte di una vasta competenza acquisita in lunghi anni di lavoro al microfono, affina le capacità di modulazione della voce e delle emozioni, a favore della comunicazione e dell'espressività e fonda LESSICO ARMONICO. Lo scopo è quello di diffondere la cultura attraverso frammenti dell'universo femminile, nella ricerca di una formula nuova per proporre l'ascolto dalla parola scritta. In scena, spettacoli dove diverse forme di espressione dialogano tra loro. Attraverso la musica dal vivo, la danza, il canto, le videoproiezioni, il lessico si fa armonico per avvicinare e coinvolgere il pubblico, in una riflessione comune su argomenti che toccano tutti: gli avvenimenti storici, gli affetti, la famiglia, l'impegno civile e sociale.

Grande Guerra/AltaLuce Teatro: ADELE PERGHER - PROFUGA regia e narrazione di Elda Olivieri

Dopo 100 anni, in una sorta di denuncia, la storia della profuga getta luce su una vicenda drammatica, vissuta realmente da migliaia di persone che non hanno avuto voce...



In occasione del centenario della Grande Guerra, dal 16 al 17 aprile ore 21, al Teatro Alta Luce va in scena per la prima volta a Milano, lo spettacolo: ADELE PERGHER - PROFUGA, regia e narrazione di Elda Olivieri. Lo spettacolo Adele Pergher - Profuga è prodotto da LESSICO ARMONICO ed è tratto dall'omonimo romanzo: Adele Pergher - Profuga. Una storia dimenticata di Raffaella Calgaro (ArchiMedia - Fabio Coluccelli Editore).

Adele Pergher rappresenta tutte le donne realmente esistite che si sono ritrovate a fuggire dall'Altopiano di Asiago a seguito della Spedizione Punitiva degli austriaci, iniziata il 15 maggio del 1916. Dopo 100 anni, in una sorta di denuncia, la storia della profuga getta luce su una vicenda drammatica, vissuta realmente da migliaia di persone che non hanno avuto voce: sono i dimenticati dalla grande storia di un'Italia che molto spesso scorda, o peggio, ignora, che anche noi siamo stati profughi, non molto tempo fa.

Lo spettacolo: Ci troviamo nell'ufficio del Prefetto di Milano, al termine del conflitto, Adele è in speranzosa attesa di ricevere i documenti per poter tornare a casa sull'Altopiano. In una sorta di colloquio - soliloquio ripercorre le tappe della sua vita: dalla fuga sui carri con altre centinaia di persone, all'arrivo in treno a Milano; dallo scoppio delle granate, alla ninna nanna cantata sottovoce per addormentare i piccoli; dai ricordi delle belle feste lassù sui monti, alla scoperta del grammofono e del bel canto nella sala della Società Umanitaria a Milano in via Solari. L'iniziale invalidante difficoltà di comunicazione, perché, pur avendo studiato l'italiano, parla soprattutto la lingua cimbra, si intreccia proprio con un magico incontro: Ernest Hemingway. Autista barelliere della Croce Rossa americana in Italia, Hemingway, soccorrerà Adele subito dopo lo scoppio della fabbrica di munizioni Sutter & Thevenot a Bollate dove aveva trovato lavoro appena arrivata a Milano. Il caso vuole che lei provenga dalla zona dell'altopiano di Asiago dove lui si recherà come inviato, proprio pochi giorni dopo il loro incontro. Si scambieranno pensieri, sensazioni, ricordi. Lui in seguito le scriverà... Adele, strappata dalle sue radici, dalla sua terra, accoglie con grande coraggio e apertura mentale questa forzata emancipazione a cui va incontro. Malgrado l'assenza di suo marito Toni, del quale perde le notizie intorno al 1916, si ritiene comunque una donna fortunata perché ha trovato lavoro e guadagna

da vivere per sé e per i suoi figli. Scoprirà anche, durante il ricovero in ospedale, quanto la sua conoscenza delle erbe medicinali sarà utile per portare sollievo alle ferite fisiche e mentali dei reduci di guerra. Infine si accorgerà di come quest'ultima rivelazione abbia tracciato la via del ritorno a casa. Istruita, più forte, più sicura, più determinata, più motivata, Adele desidera fortemente ricostruire la sua vita, rendersi utile e mettere al servizio della sua gente tutta la fresca consapevolezza di donna emancipata del primo Novecento.

"Impossibile ricostruire adeguatamente in forma teatrale un episodio di tale portata storica, questo è piuttosto compito del cinema. Infatti Ermanno Olmi si è ultimamente cimentato nel film - "Torneranno i prati" - raccontando proprio alcune pagine di vita vissuta durante la prima guerra mondiale. Ed è proprio per questo motivo" racconta Elda Olivieri "che ho scelto la strada della lettura interpretata, in virtù anche della mia vasta esperienza acquisita in molti anni di lavoro al microfono." - "L'incontro fra me e l'autrice è stato unico ed eccezionale perché abbiamo lavorato su un processo creativo inverso; prima è nato lo spettacolo teatrale e successivamente Raffaella Calgaro ha dato vita al romanzo. La sua penna è estremamente generosa, ampia la sua conoscenza storica, delicata la sua sensibilità. Siamo entrate subito in perfetta sintonia e il risultato è tangibile."

Lo spettacolo è corredato da immagini dell'epoca dal prezioso Archivio storico fotografico Bonomo di Asiago e da immagini della splendida natura dell'altopiano di Asiago di Roberto Costa. Accanto a Elda Olivieri, alla fisarmonica Flaviano Braga e alle tastiere Ernesto Ghezzi. I due musicisti seguiranno, passo dopo passo, in un dialogo a volte improvvisato fra parole e musica, il percorso di Adele. In alcuni momenti dello spettacolo, trasportata dalla grande passione per il canto, quasi ad esorcizzare la paura e la solitudine, Adele canterà brani musicali di grandi compositori: Haendel, Bellini, Tosti. Montaggio e post produzione video a cura di Luca Benetti e Fabio Coluccelli - Colonna audio effetti a cura di Andrea Sarti dello studio Top Digital di Milano.

Lo spettacolo "ADELE PERGHER - PROFUGA" - Regia e narrazione di Elda Olivieri - debutta al Teatro Alta Luce di Milano il 16 e il 17 aprile 2015, Alzaia Naviglio Grande 192, alle ore 21.00. Il 12 maggio alle ore 20.30, in occasione della rassegna dedicata al centenario della Grande Guerra, alle Gallerie d'Italia in Piazza della Scala a Milano. Il 24 maggio alle ore 17.30 alle Gallerie d'Italia di Vicenza, nel prestigioso Palazzo Leoni Montanari, verrà prima presentato il romanzo e intervistata l'autrice Raffaella Calgaro e subito dopo verrà rappresentato lo spettacolo.

PROGETTO E REGIA

Elda Olivieri è un'attrice di prosa nata a Milano. Socia fondatrice della Cooperativa Teatro degli Uguali, socia della Cooperativa Adc- attori, doppiatori cinematografici di Milano dal 1983 al 2003, associata Adap, associazione che riunisce gli speaker pubblicitari, socia fondatrice nel 2009 dell'associazione EquiVoci Musicali. È anche Coach personale di recitazione e docente di doppiaggio e pubblicità, presso alcuni dei più importanti studi di Milano, presso il CSC - centro sperimentale di cinematografia di Milano.

Nei suoi 30 anni di attività, spazia dal teatro alla televisione, dagli sceneggiati radiofonici alla pubblicità, dal doppiaggio per cinema e televisione alla direzione di doppiaggio per Rai, Cecchi Gori, Medusa Film, Istituto Luce, le principali emittenti televisive terrestri e satellitari e per il cinema. Dal 2002 partecipa regolarmente agli sketch televisivi per la trasmissione di RAI 2 - Quelli che il calcio, sia come attrice, sia come voce fuori campo e per i servizi giornalistici di - Italia sul 2 - e - Pomeriggio sul 2. Nota e apprezzata "voce" di volti e personaggi famosi: Fanny Ardant "L'anno del Diluvio", Charlotte Rampling in "Riposerò quando sarò morto", Carmen Chaplin in "Day on fire", Kallista Flockart in "Ally McBeal", Shally Long in "Cheers", Judy Garland in "Il Mago di Oz", solo per citarne alcuni. Sua la voce di Lara Croft, l'eroina del famoso videogame e di numerose campagne pubblicitarie. Premio Franco Enriquez 2007 per lo spettacolo - Vita Virginia, dai carteggi e dai diari di Virginia Woolf e Vita Sackville-West - da lei scritto, diretto ed interpretato. Nel 2011, forte di una vasta competenza acquisita in lunghi anni di lavoro al microfono, affina le capacità di modulazione della voce e delle emozioni, a favore della comunicazione e dell'espressività e fonda LESSICO ARMONICO. Lo scopo è quello di diffondere la cultura attraverso frammenti dell'universo femminile, nella ricerca di una formula nuova per proporre l'ascolto dalla parola scritta. In scena, spettacoli dove diverse forme di espressione dialogano tra loro. Attraverso la musica dal vivo, la danza, il canto, le videoproiezioni, il lessico si fa armonico per avvicinare e coinvolgere il pubblico, in una riflessione comune su argomenti che toccano tutti: gli avvenimenti storici, gli affetti, la famiglia, l'impegno civile e sociale.

ADELE PERGHER - PROFUGA

Regia e narrazione di Elda Olivieri

Flaviano Braga - Fisarmonica Ernesto Ghezzi - Tastiere

Dall'omonimo romanzo: Adele Pergher - profuga. Una storia dimenticata di Raffaella Calgaro

16 - 17 aprile 2015 ore 21 c/o Teatro Alta Luce - Alzaia Naviglio Grande 192, Milano

CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA

ALTA LUCE TEATRO
16 e 17 aprile 2015 - ore 21.00
 Alzaia Naviglio Grande 192
 Milano

Adele Pergher
profuga

Regia e narrazione
Elda Olivieri

Si ringraziano per la
 gentile collaborazione:

Flaviano Braga
 fisarmonica

Ernesto Ghezzi
 tastiere

la voce di Ernest Hemingway
 è di **Ruggero Andreozzi**

**Dall'omonimo romanzo
 di Raffaella Calgaro
 Adele Pergher - Profuga.
 Una storia dimenticata**

Foto Bonomo - Asiago
 per le immagini storiche

Roberto Costa
 per le immagini di natura

Video e Post produzione
Luca Benetti e Fabio Coluccelli

Contributi Audio
**Top Digital - Milano
 Andrea Sarti**

Prenotazioni al 348.7076093 alt@altaluceteatro.com

Opera In...Canto

13 aprile 2015 4 Views

16/04: ADELE PERGHER – PROFUGA, AL SUO DEBUTTO AL TEATRO ALTA LUCE

Giovedì 16 e venerdì 17 aprile alle ore 21 andrà in scena **ADELE PERGHER – PROFUGA**, uno spettacolo tratto dall'omonimo romanzo di *Raffaella Calgato*, al suo debutto a Milano al **Teatro Alta Luce**.

Per la regia e narrazione di *Elda Olivieri*, la drammatica storia di *Adele*, una donna come tante che, a seguito della *Spedizione Punitiva* attuata dagli austriaci durante la *Prima Guerra Mondiale*, il 15 maggio 1916, è costretta a fuggire dall'Altopiano di Asiago per salvarsi la vita.

In occasione del *centenario della Grande Guerra* va in scena uno spettacolo che vuole essere una denuncia verso la terribile condizione di profughi vissuta da migliaia di persone in passato, che non deve mai più ripetersi. Persone umiliate e private della loro dignità appartenenti ad un'Italia che spesso scorda, o peggio ancora, ignora, che anche i suoi antenati, non molto tempo prima, vivevano le stesse condizioni di Adele.

Lo spettacolo inizia all'interno dell'ufficio del Prefetto di Milano, finita la guerra, dove la protagonista si è recata per ottenere i documenti che le permettono di poter tornare nella sua casa sull'Altopiano. Attraverso un colloquio – soliloquio ripercorrerà tutte le tappe della sua vita: dalla fuga sui carri per arrivare a Milano, alla ricerca di un lavoro per mantenere la propria famiglia, ai numerosi incontri con persone che le lasceranno un profondo insegnamento,

come *Ernest Hemingway*, barelliere della Croce Rossa americana in Italia, fino alla ninna nanna cantata sottovoce per far addormentare i figli.

Adele è riuscita a superare le difficoltà con coraggio e determinazione e tornare dalla guerra più forte, più sicura, con la voglia di rendersi utile e mettere al servizio di tutti l'acquisita consapevolezza di donna emancipata del primo Novecento.

Lo spettacolo è accompagnato da immagini dell'epoca tratte dal prezioso *Archivio storico fotografico Bonomo* di Asiago e splendide foto dell'altopiano di Asiago di *Roberto Costa*.

Accanto a *Elda Olivieri*, alla fisarmonica *Flaviano Braga* e alle tastiere *Ernesto Ghezzi*. I due musicisti seguiranno con i loro strumenti la storia di Adele costruendo con lei un'emozionante dialogo fra parole e musica.

DATE:

Teatro Alta Luce di Milano – 16 e 17 aprile ore 21.00

In occasione della rassegna dedicata al centenario della Grande Guerra, alle Gallerie d'Italia in Piazza della Scala a Milano – 12 maggio ore 20.30

Gallerie d'Italia di Vicenza, nel prestigioso Palazzo Leoni Montanari – 24 maggio ore 17.30

INFO:

Teatro Alta Luce – Alzaia Naviglio Grande 192, Milano

www.altaluceteatro.com (<http://www.altaluceteatro.com>)

Cultura-Domenica Teatro e danza

Elda Olivieri porta in scena la storia di Adele, donna in fuga dalle guerre del mondo

di [Silvia Sperandio](#) 15 aprile 2015

Tweet 1

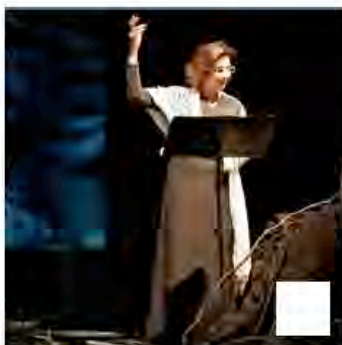
Consiglia 10

g+1 0

My24



A - A +



Poter tornare finalmente a casa, sul verde Altopiano di Asiago dove abita tutto il suo mondo. È questo il sogno di Adele, strappata dagli affetti e dalle sue radici cimbre per scappare a Milano sullo sfondo della Prima Guerra Mondiale. La storia di questa donna in fuga è il cuore dello spettacolo intitolato "Adele Pergher - Profuga" che Elda Olivieri porta in scena - il 16 e il 17 aprile - al Teatro Alta Luce di Milano. Un racconto denso, che si nutre di storie vere, ma anche di musica, colori ed effetti immaginifici, per parlare di

tutte le vicende di sradicamento a causa delle guerre.

Il sipario si apre nell'ufficio del Prefetto di Milano, al termine del conflitto, quando Adele è in speranzosa attesa di ricevere i documenti per poter rientrare sull'Altopiano. In una sorta di colloquio - soliloquio, la donna ripercorre le tappe della sua vita, dalla fuga sui carri con centinaia di persone, all'arrivo a Milano; dallo scoppio delle granate alla ninna nanna cantata sottovoce per addormentare i bambini; dai ricordi delle belle feste, sui monti, alla scoperta del grammofono e del bel canto alla Società Umanitaria a Milano.

Adele, pur avendo studiato l'italiano, parla soprattutto la lingua cimbra: e la sua iniziale difficoltà di comunicazione si intreccia nella trama con il magico incontro con Ernest Hemingway. Autista barelliere della Croce Rossa americana in Italia, lo scrittore soccorrerà infatti Adele Pergher subito dopo lo scoppio della fabbrica di munizioni Sutter & Thevenot, a Bollate, dove lei aveva trovato lavoro.

Il caso vuole che lei provenga dalla zona dell'altopiano di Asiago dove lui si recherà come inviato, pochi giorni dopo il loro incontro. Si scambieranno pensieri, sensazioni, ricordi. Lui in seguito le scriverà...

Adele, emblema di tutti i profughi del mondo, accoglie con coraggio e apertura questa "forzata emancipazione". Anche perché, malgrado l'assenza di suo marito, del quale non ha più notizie dal 1916, si ritiene comunque una donna fortunata. Infatti ha trovato lavoro e guadagna da vivere per sé e per i suoi figli, anche grazie alla conoscenza delle erbe medicinali che ha appreso sull'Altopiano.

Ed ora, divenuta più forte e determinata, vuole ricostruire la sua vita e mettere al servizio della sua gente la nuova consapevolezza di donna emancipata del primo Novecento.

La storia di questo spettacolo si intreccia con quella del romanzo omonimo scritto da Raffaella Calgaro (*Adele Pergher - Profuga. Una storia dimenticata*, ArchiMedia - Fabio Coluccelli Editore). Ed è il frutto di un confronto e di una collaborazione creativa, tutto al femminile. «L'incontro fra me e la Calgaro è stato unico ed eccezionale - spiega Elda Olivieri, attrice, doppiatrice, regista - : innanzitutto perché abbiamo lavorato su un

processo creativo inverso. Prima è nato lo spettacolo teatrale e, successivamente, Raffaella Calgaro ha dato vita al romanzo. La sua penna è generosa, ampia la sua conoscenza storica, delicata la sua sensibilità. Siamo entrate subito in sintonia e il risultato è tangibile».

Lo spettacolo è corredato da immagini d'epoca dal prezioso Archivio storico fotografico Bonomo di Asiago e da immagini della splendida natura dell'altopiano di Asiago di Roberto Costa.

Accanto a Elda Olivieri, alla fisarmonica Flaviano Braga e alle tastiere Ernesto Ghezzi. I due musicisti seguiranno, passo dopo passo, in un dialogo a volte improvvisato fra parole e musica, il percorso della protagonista. In alcuni momenti dello spettacolo, quasi a esorcizzare la paura e la solitudine, Adele canterà brani musicali di Haendel, Bellini, Tosti.

Montaggio e post produzione video a cura di Luca Benetti e Fabio Coluccelli. Colonna audio effetti a cura di Andrea Sarti dello studio Top Digital di Milano.

«Adele Pergher - Profuga»

Regia e narrazione di Elda Olivieri

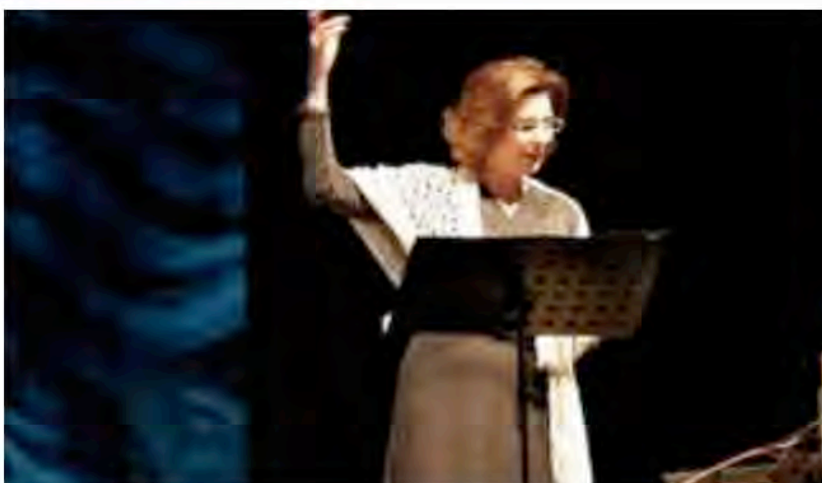
Teatro Alta Luce di Milano

(Alzaia Naviglio Grande 192)

16 e 17 aprile, ore 21

Elda Olivieri porta in scena la storia di Adele, donna in fuga dalle guerre del mondo

CULTURA • SPETTACOLO 15/04/2015, 21:46



Al Teatro Alta Luce di Milano un racconto denso, che si nutre di storie vere, musica, colori ed effetti immaginifici, per parlare di tutte le storie di disradicamento a causa delle guerre

Poter tornare finalmente a casa, sul verde Altopiano di Asiago dove abita tutto il suo mondo. È questo il sogno di Adele, strappata dagli affetti e dalle sue radici cimbre per scappare a Milano sullo sfondo della Prima Guerra Mondiale. La storia di questa donna in fuga è il cuore dello spettacolo intitolato "Adele Pergher - Profuga" che Elda Olivieri porta in scena - il 16 e il 17 aprile - al Teatro Alta Luce di Milano. Un racconto denso, che si nutre di storie vere, ma anche di musica, colori ed effetti immaginifici, per parlare di tutte le vicende di disradicamento a causa delle guerre.

Il sipario si apre nell'ufficio del Prefetto di Milano, al termine del conflitto, quando Adele è in speranzosa attesa di ricevere i documenti per poter rientrare sull'Altopiano. In una sorta di colloquio - soliloquio, la donna ripercorre le tappe della sua vita, dalla fuga sui carri con centinaia di persone, all'arrivo a Milano; dallo scoppio delle granate alla ninna nanna cantata sottovoce per addormentare i bambini; dai ricordi delle belle feste, sui monti, alla scoperta del grammofono e del bel canto alla Società Umanitaria a Milano.

Adele, pur avendo studiato l'italiano, parla soprattutto la lingua cimbra: e la sua iniziale difficoltà di comunicazione si intreccia nella trama con il magico incontro con Ernest Hemingway.

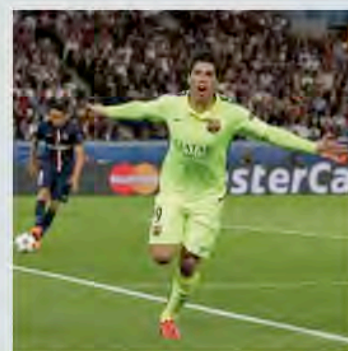
Autista barelliere della Croce Rossa americana in Italia, lo scrittore soccorrerà infatti Adele Pergher subito dopo lo scoppio della fabbrica di munizioni Sutter & Thevenot, a Bollate, dove lei aveva trovato lavoro.

Il caso vuole che lei provenga dalla zona dell'altopiano di Asiago dove lui si recherà come inviato, pochi giorni dopo il loro incontro. Si scambieranno pensieri, sensazioni, ricordi. Lui in seguito le scriverà...

ULTIME NOTIZIE

- 09:11** Altro che sagra, il Primo Maggio di Taranto svela un supercast/Video
- 09:11** Laureus Awards, Djokovic sportivo dell'anno per la seconda volta
- 09:04** Ucraina, esponente dell'opposizione trovato morto a Kiev
- 08:53** "Google trova il mio telefono", e Google ti fa vedere dov'è
- 08:53** Romano Prodi e quelle critiche per Matteo Renzi (e Maradona)

SCELTI PER VOI



In Champions Barcellona e Porto oltre il pronostico, le troppe assenze pesano su Psg e Bayern Monaco



Morning Chat ore 11: Federica Ferraro e Giulia Provino intervistano Elda Olivieri sullo spettacolo "Adele Pergher – Profuga".

**radio
bocconi**

[Home](#) » [Recensione](#) » [Teatro Alta Luce](#)

ADELE PERGHER – PROFUGA

di **Andrea Pietrantoni**

del 2015-04-20

Pubblicato in [Recensione](#), [Teatro Alta Luce](#)

7,00 su 10



Al Teatro Alta Luce va in scena lo spettacolo sulle vicende umane di una profuga della Grande Guerra.

Accedi

3

0

[Download PDF](#)[Download ePub](#)[Download mobi](#)

Adele Pergher – Profuga è una storia ispirata al romanzo **Adele Pergher – Profuga**. Una storia dimenticata di Raffaella Calgaro. Il tema dello spettacolo è la vita di una donna sradicata dalla propria terra dagli invasori austriaci e del conseguente approdo a Milano durante la prima guerra mondiale.

La scenografia povera, basata su una balla di fieno, un campanaccio da mucca, una sedia che raccoglie gli oggetti personali della protagonista, richiama la vita agreste dell'Altopiano di Asiago da cui Adele Pergher è stata costretta a fuggire. A questi oggetti si aggiungono una piccola orchestrina formata da un pianista (Ernesto Ghezzi), un suonatore di fisarmonica (Flaviano Braga) e uno schermo su cui sono proiettati i video di quel periodo storico. Elda Olivieri, che è anche regista dello spettacolo, racconta e interpreta il periodo di vita della Pergher che va dalla fuga sui carri all'arrivo in treno a Milano. Proprio qui accadono i fatti più significativi che anticipano il ritorno alla terra di origine. Non si possono dimenticare la scoperta del canto alla Società Umanitaria a Milano, la maledetta esplosione alla fabbrica di munizioni Sutter & Thevenot di Bollate (in cui la Pergher aveva trovato lavoro per sfamare i figli), il conseguente incontro con Ernest Hemingway che faceva il barelliere della Croce Rossa americana in Italia e, soprattutto, la possibilità di aiutare i feriti di guerra durante il ricovero in ospedale attraverso la conoscenza delle salvifiche erbe medicinali. Quest'ultimo fatto determinerà per la Pergher una maggiore consapevolezza e un rinnovamento vitale, che si tradurranno nella scelta di mettersi a servizio della propria gente. L'Ulisse che fa ritorno a Itaca non è in questo caso un uomo, ma una

donna. La storia della Pergher non è solo la storia di una donna, ma di tutti quelli che sono in cammino alla difficile ricerca di un'identità. Il viaggio e il ritorno sono quindi gli archetipi di chi cerca un senso alla propria esistenza. Nel caso della Pergher, il percorso esistenziale che inizia con l'allontanamento dalla sua terra passando per una Milano generosa per fare nuovamente capolinea ad Asiago, è un processo forzato e non scelto volontariamente. Ma il finale è lo stesso: tornare e non essere più gli stessi di quando siamo partiti. E non solo. L'archetipo del viaggio che consente un rinnovamento esistenziale coincide, in questo caso, con l'emancipazione femminile. La Pergher, madre e disperata, parte tra i rumori delle bombe e torna più forte e decisa ad aiutare i conterranei con il proprio lavoro. Il successo è duplice. Lo spettacolo, attraverso il ricordo di quello sfortunato periodo e dei suoi protagonisti passati inosservati, compie un'operazione storica che sfocia in una riflessione psicologica sulla ricerca del senso della vita e sociologica, nel caso delle donne, sulla volontà di emancipazione. Elda Olivieri, con un'interpretazione e una narrazione pulite, prende per la mano il pubblico e lo porta con pudore nell'interiorità sofferta della protagonista. I video e le musiche sottolineano efficacemente questo cammino. L'applauso finale del pubblico è delicato e commosso.

Lo spettacolo è andato in scena

Teatro Alta Luce

Alzaia Naviglio Grande 192, Milano

16 e 17 aprile 2015, ore 21.00

Adele Pergher – Profuga

dal romanzo Adele Pergher – Profuga. Una storia dimenticata di Raffaella Calgaro

con Elda Olivieri

regia Elda Olivieri

fisarmonica Flaviano Braga

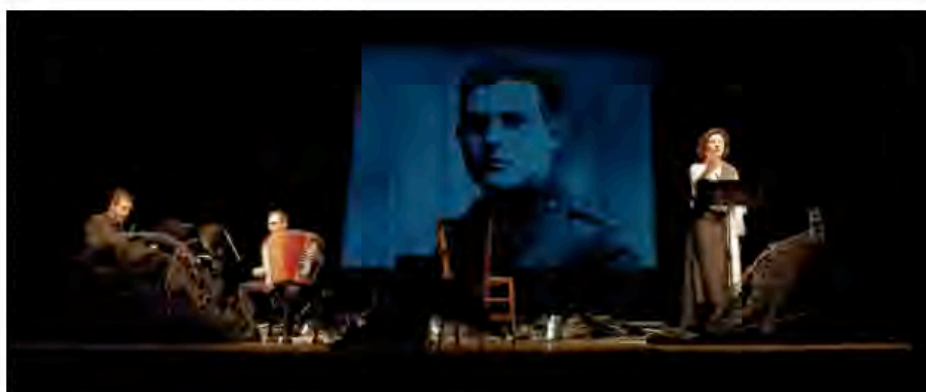
tastiere Ernesto Ghezzi

ADELE PERGHER – PROFUGA

Regia e narrazione di Elda Olivieri

Flaviano Braga – Fisarmonica Ernesto Ghezzi – Tastiere

Dall'omonimo romanzo: *Adele Pergher – profuga. Una storia dimenticata* di
Raffaella Calgaro



MILANO – Lo spettacolo *Adele Pergher – Profuga* è prodotto da LESSICO ARMONICO ed è tratto dall'omonimo romanzo: *Adele Pergher – Profuga. Una storia dimenticata* di Raffaella Calgaro (ArchiMedia – Fabio Coluccelli Editore). Adele Pergher rappresenta tutte le donne realmente esistite che si sono ritrovate a fuggire dall'Altopiano di Asiago a seguito della Spedizione Punitiva degli austriaci, iniziata il 15 maggio del 1916. Dopo 100 anni, in una sorta di denuncia, la storia della profuga getta luce su una vicenda drammatica, vissuta realmente da migliaia di persone che non hanno avuto voce: sono i dimenticati dalla grande storia di un'Italia che molto spesso scorda, o peggio, ignora, che anche noi siamo stati profughi, non molto tempo fa.

Lo spettacolo: Ci troviamo nell'ufficio del Prefetto di Milano, al termine del conflitto, Adele è in speranzosa attesa di ricevere i documenti per poter tornare a casa sull'Altopiano. In una sorta di colloquio – soliloquio ripercorre le tappe della sua vita: dalla fuga sui carri con altre centinaia di persone, all'arrivo in treno a Milano; dallo scoppio delle granate, alla ninna nanna cantata sottovoce per addormentare i piccoli; dai ricordi delle bellefeste *lassù sui monti*, alla scoperta del grammofoono e del bel canto nella sala della **Società Umanitaria a Milano in via Solari**. L'iniziale invalidante difficoltà di comunicazione, perché, pur avendo studiato l'italiano, parla soprattutto la lingua cimbra, si intreccia proprio con un magico incontro: **Ernest Hemingway**. Autista barelliere della Croce Rossa americana in Italia, Hemingway, soccorrerà Adele subito dopo lo scoppio della fabbrica di munizioni **Sutter & Thevenot** a Bollate dove aveva trovato lavoro appena arrivata a Milano. Il caso vuole che lei provenga dalla zona dell'altopiano di Asiago dove lui si recherà come inviato, proprio pochi giorni dopo il loro incontro. Siscambieranno pensieri, sensazioni, ricordi. Lui in seguito le scriverà... Adele, strappata dalle sue radici, dalla sua terra, accoglie con grande coraggio e apertura mentale questa *forzata* emancipazione a cui va incontro. Malgrado l'assenza di suo marito Toni, del quale perde le notizie intorno al 1916, si ritiene comunque una donna fortunata perché ha trovato lavoro e guadagna da vivere per sé e per i suoi figli. Scoprirà anche, durante il ricovero in ospedale, quanto la sua conoscenza delle erbe medicinali sarà utile per portare sollievo alle ferite fisiche e mentali dei reduci diguerra. Infine si accorgerà di come quest'ultima rivelazione abbia tracciato la via del ritorno a casa. **Istruita, più forte, più sicura, più determinata, più motivata, Adele desidera fortemente ricostruire la sua vita, rendersi utile e mettere al servizio della sua gente tutta la fresca consapevolezza di donna emancipata del primo Novecento.**

“Impossibile ricostruire adeguatamente in forma teatrale un episodio di tale portata storica,

questo è piuttosto compito del cinema. Infatti Ermanno Olmi si è ultimamente cimentato nel film – “Torneranno i prati” – raccontando proprio alcune pagine di vita vissuta durante la prima guerra mondiale. Ed è proprio per questo motivo” racconta Elda Olivieri “che ho scelto la strada della lettura interpretata, in virtù anche della mia vasta esperienza acquisita in molti anni di lavoro al microfono.” - “L’incontro fra me e l’autrice è stato unico ed eccezionale perché abbiamo lavorato su un processo creativo inverso; prima è nato lo spettacolo teatrale e successivamente Raffaella Calgaro ha dato vita al romanzo. La sua penna è estremamente generosa, ampia la sua conoscenza storica, delicata la sua sensibilità. Siamo entrate subito in perfetta sintonia e il risultato è tangibile.”

Lo spettacolo è corredato da immagini dell’epoca dal prezioso **Archivio storico fotografico Bonomo** di Asiago e da immagini della splendida natura dell’altopiano di Asiago di **Roberto Costa**. Accanto a **Elda Olivieri**, alla fisarmonica **Flaviano Braga** e alle tastiere **Ernesto Ghezzi**. I due musicisti seguiranno, passo dopo passo, in un dialogo a volte improvvisato fra parole e musica, il percorso di Adele. In alcuni momenti dello spettacolo, trasportata dalla grande passione per il canto, quasi ad esorcizzare la paura e la solitudine, Adele canterà brani musicali di grandi compositori: Haendel, Bellini, Tosti. Montaggio e post produzione video a cura di **Luca Benetti** e **Fabio Coluccelli** – Colonna audio effetti a cura di **Andrea Sarti** dello studio **Top Digital** di Milano.

Lo spettacolo “ADELE PERGHER – PROFUGA” – Regia e narrazione di Elda Olivieri – debutta al Teatro Alta Luce di Milano il 16 e il 17 aprile 2015, Alzaia Naviglio Grande 192, alle ore 21.00.

Il 12 maggio alle ore 20.30, in occasione della rassegna dedicata al centenario della Grande Guerra, alle Gallerie d’Italia in Piazza della Scala a Milano.

Il 24 maggio alle ore 17.30 alle Gallerie d’Italia di Vicenza, nel prestigioso Palazzo Leoni Montanari, verrà prima presentato il romanzo e intervistata l’autrice Raffaella Calgaro e subito dopo verrà rappresentato lo spettacolo.

PROGETTO E REGIA

Elda Olivieri è un'attrice di prosa nata a Milano. Socia fondatrice della Cooperativa Teatro degli Uguali, socia della Cooperativa Adc- attori, doppiatori cinematografici di Milano dal 1983 al 2003, associata Adap, associazione che riunisce gli speaker pubblicitari, socia fondatrice nel 2009 dell'associazione EquiVoci Musicali. È anche Coach personale di recitazione e docente di doppiaggio e pubblicità, presso alcuni dei più importanti studi di Milano, presso il CSC – centro sperimentale di cinematografia di Milano.

Nei suoi 30 anni di attività, spazia dal teatro alla televisione, dagli sceneggiati radiofonici alla pubblicità, dal doppiaggio per cinema e televisione alla direzione di doppiaggio per Rai, Cecchi Gori, Medusa Film, Istituto Luce, le principali emittenti televisive terrestri e satellitari e per il cinema. Dal 2002 partecipa regolarmente agli sketch televisivi per la trasmissione di RAI 2 – Quelli che il calcio, sia come attrice, sia come voce fuori campo e per i servizi giornalistici di – Italia sul 2 – e – Pomeriggio sul 2. Nota e apprezzata “voce” di volti e personaggi famosi: Fanny Ardant “L’anno del Diluvio”, Charlotte Rampling in “Riposerò quando sarò morto”, Carmen Chaplin in “Day on fire”, Kallista Flockart in “Ally McBeal”, Shally Long in “Cheers”, Judy Garland in “Il Mago di Oz”, solo per citarne alcuni. Sua la voce di Lara Croft, l'eroina del famoso videogame e di numerose campagne pubblicitarie. **Premio Franco Enriquez 2007** per lo spettacolo – *Vita Virginia*, dai carteggi e dai diari di Virginia Woolf e Vita Sackville-West – da lei scritto, diretto ed interpretato. Nel 2011, forte di una vasta competenza acquisita in lunghi anni di lavoro al microfono, affina le capacità di modulazione dell'voce e delle emozioni, a favore della comunicazione e dell'espressività e fonda **LESSICO ARMONICO**. Lo scopo è quello di diffondere la cultura attraverso frammenti dell'universo femminile, nella ricerca di una formula nuova per proporre l'ascolto dalla parola scritta. In scena, spettacoli dove diverse forme di espressione dialogano tra loro. Attraverso la musica dal vivo, la danza, il canto, le videoproiezioni, il lessico si fa armonico per avvicinare e coinvolgere il pubblico, in una riflessione comune su argomenti che toccano tutti: gli avvenimenti storici, gli affetti, la famiglia, l'impegno civile e sociale.

In occasione del **centenario della Grande Guerra**, dal 16 al 17 aprile ore 21, al **Teatro Alta Luce**

va in scena per la prima volta a Milano, lo spettacolo:

ADELE PERGHER – PROFUGA, regia e narrazione di **Elda Olivieri**.

16 – 17 aprile 2015 ore 21 c/o Teatro Alta Luce – Alzaia Naviglio Grande 192, Milano

Artediparte. Le donne della prima guerra mondiale. Fra soggettività e rappresentazione ideale.

Il primo conflitto mondiale nella voce di una donna in uno spettacolo di Alta Luce Teatro. Anche una mostra e una rassegna cinematografica alle Gallerie d'Italia rievocano quel decisivo periodo storico. Rispettivamente fino al 23 agosto e al 30 luglio. (Loredana Metta) 22/04/2015

9

[Stampa](#) [Consiglia ad un amico](#) [Commenta](#)

La sua è una storia piccola... lei lo sa che fino a quando tutte le storie del mondo non si comporranno in un gigantesco, cosmico patchwork a avvolgere la Terra perché possa addormentarsi, la Storia, quel fantasma della realtà, continuerà a lacerare, tagliare, frammentare, rubare brandelli di universo per ricucirli nel proprio manto sepolcrale. È persuasa che senza il suo racconto quel lavoro sia destinato a rimanere incompleto, e al tempo stesso sa perfettamente che quel lavoro non ha fine, che la fine si protrae nell'eternità oltre l'esistenza.

Chi parla è Haya, personaggio di Trieste, inquieto romanzo documentario di una scrittrice croata, Daša Drndić, che, con le sue atmosfere declinanti, ci dà lo spunto per ricordarci alla

dolorosa storia di guerra, emigrazione e morte, in questi giorni fin troppo dentro ai nostri telegiornali ma forse ancora poco nei nostri cuori. Una donna che aspetta il ritorno del figlio, con una cesta rossa di ricordi ai suoi piedi, aggiunge il proprio racconto di dolore ai tanti della Storia del mondo, sperando, e nello stesso tempo disperando, che tale lavoro abbia mai fine.

Addio alle armi, Paura, Niente di nuovo sul fronte occidentale, Un anno sull'Altipiano... racconti celebri di chi ha vissuto una guerra che davvero non possiamo accettare se continui a chiamare "grande"... ma dal 2014 in avanti, dall'inizio della celebrazioni del centenario, ci chiediamo e vi chiediamo: quante voci di donna avete udito testimoniare gli orrori della Prima guerra mondiale, e gli sforzi di rinascita e la decisiva tensione verso l'emancipazione femminile che dai quei momenti terribili ha avuto inizio?

Noi abbiamo avuto la fortuna di ascoltare la voce di Elda Olivieri, regista e narratrice di Adele Pergher profuga, lavoro tratto da un romanzo di Raffaella Calgaro che Alta Luce Teatro, deliziosa piccola sala in un angolo affascinante dei Navigli, da pochissimi anni gestito con grande spirito di iniziativa, cordialità ed energia da un gruppo di attrici, autrici e registe cui vogliamo rendere davvero tutto il merito possibile per la scelta di questo originale testo.

Il 16 maggio del 1916 coloro che abitavano nei sette comuni dell'Altipiano di Asiago, orgogliosi di una secolare tradizione di costumi, lingua e istituzioni - sono considerati il primo esempio di confederazione - furono protagonisti di un esodo drammatico e improvviso, che li portò a cercare rifugio in pianura e in città lontane, fra cui Milano. La nostra città è protagonista della storia narrata da Olivieri con molti dei suoi luoghi e istituzioni: la fabbrica Sutter & Thevenot e la sua improvvisa esplosione, per la quale accorse il giovanissimo volontario Ernest Hemingway, la Società Umanitaria con i suoi corsi per le operaie e le sale da ballo con grammofono in Via Silari che vivacizzarono le serate di questi protagonisti della storia d'inizio secolo nella nostra città (su cui torneremo più avanti).

È proprio Milano a dare alla protagonista, profuga, la possibilità di ricominciare a vivere, con l'orgoglio di essere stata lei a comprare le scarpe per sé e per i suoi sei figli, la forza di poter lavorare utilmente per gli altri e la voglia di tornare a casa per contribuire a ricostruire la vita di una comunità, intorno a cui "la terra ancora oggi brucia", come ci dice Olivieri al termine dell'applauditissima recita, rievocando l'intensa commozione del debutto nella città di Asiago, in cimbro Slege. Una donna, appartenente a una piccola comunità etnica, ci ha raccontato la sua storia attraverso gli occhi intensi e la voce di Elda Olivieri, grazie al lavoro di questo piccolo, ma importante teatro della nostra città.

Un altro brandello del patchwork cosmico... questo è un momento storico decisivo per dare spazio a nuovi testi che diano voce a chi è da sempre rimasta nascosta o è stata volutamente cancellata dal corso impetuoso di una Storia per soli uomini, che finalmente si apre, grazie a questa nuova sensibilità, alla rappresentazione dell'Altra.

Il dolore di quella notte sull'Altipiano si sente intensamente anche in Profughi di Giuseppe Cominetti (1882 - 1930) esposto alle Gallerie d'Italia di Piazza della Scala accanto duecento lavori eterogenei, dal ciclo Poema della vita umana di Giulio Aristide Sartorio, quasi al completo nelle sue frastornanti proporzioni, alle lievi Parolibere di Paolo Buzzi.

Siamo andate a cercare la soggettività femminile nel dramma della guerra mondiale del 1914 anche nella magnifica mostra inaugurata questo mese, con un accostamento singolare fra opere d'arte di pittori-soldati e di artisti-intellettuali che la Guerra la vollero, la difesero strenuamente e al suo termine la sublimarono con i grandi monumenti ai caduti, rappresentati qui da diversi bozzetti.

Fra loro la pittrice Adriana Bisi Fabbri (Ferrara, 1881 - Travedona, Varese, 1918) presente con due opere del 1915: Manifestazione interventista e Partenza dei volontari ciclisti e automobilisti.

Abbiamo trovato la Pleureuse, bronzo in cui Libero Andreotti rievoca il gesto solenne di Isadora Duncan e lo sguardo quieto enigmatico de La donna e l'armatura di Felice Casorati: da un'armatura svuotata, una muta enigmatica presenza e lo sguardo della donna benestante che Emilio Longoni ritrae in Riflessioni di un affamato.

.Notevole è infatti il collegamento, voluto dai curatori, del dramma della guerra con le tensioni sociali dell'epoca, con le atmosfere crude e cupe della vita degli ultimi.

Sono retoriche e impersonali, come sempre le Donne (maiuscola), le figure del dolore ritratte in Le vedove di Galileo Chini e le Donne al Monte di Pietà di Marius Pictor (Mario De Maria), convocate per quella generica e prevedibile rappresentazione del dolore, che immancabilmente presentifica la Donna. Come negli elenchi delle vittime delle guerre e dell'emigrazione contemporanea.

C'è naturalmente anche un'altra Donna, che rivela un aspetto retorico, magniloquente e parimenti disincarnato del femminile, nelle varie rappresentazioni della Vittoria, fra cui si segnala per imponenza, fattura e impostazione delicatamente androgina, La Vittoria del Piave di Arrigo Minerbi (Ferrara, 1881 - Padova, 1960) qui riprodotta.

Fra queste immagini ci commuove la bianca immateriale sagoma della donna che si china a soccorrere e curare le vittime nelle sanguigne Delenda Messana di Julius van Biesbroeck (Gand, Belgio, 1890 - Bordighera, Imperia, 1920), che ci ricorda la Madonna bianca della Chiesa di Casoretto. Una figura di luce, convenzionale eppure toccante, che addolcisce l'impressionante racconto del disastroso terremoto di Messina del 1908, contenuto anche del pionieristico documentario di Luca Comerio dal luogo della stessa disastrosa calamità. Sono molti, infatti, i contributi di fotografia e film nelle sale dell'esposizione: immagini, d'epoca e film d'autore visualizzano i contesti storici e sociali in cui presero vita le opere d'arte esposte.

I primi cinereporter al seguito delle truppe italiane al fronte realizzarono le riprese sui luoghi della guerra. Ma il più impressionante documento per lettrici e lettori della nostra zona è certamente la ricostruzione degli avvenimenti del maggio 1898, quando il generale Bava Beccaris diede ordine di sparare sugli operai, sedando la rivolta di Milano. Furono arrestate e tradotte nel Castello sforzesco duemila persone. Fra loro, si ricordano alcune decine di donne. Ecco, gli operai disarmati che scioperavano per condizioni migliori di vita, ritratti in un documento impressionante di un momento cruciale del nostro Paese, con indimenticabili immagini della città, del nostro stesso quartiere. Immagini davvero difficili da dimenticare. Come un TG del 1898.

La mostra è affiancata da una importante rassegna cinematografica realizzata in collaborazione con la Fondazione Cineteca Italiana di Milano, che fino al 30 luglio si presenta come una delle più esaustive mai progettate sull'argomento e propone oltre sessanta titoli realizzati in un arco di tempo che va dagli anni Dieci del Novecento ai giorni nostri. Alle lettrici che avranno modo di prendere parte all'importante iniziativa, chiediamo di segnalarci le figure femminili che più le hanno interessate e commosse, scrivendo a lartediparte@gmail.com.

Rubiamo brandelli di universo e ricostruiamo i tasselli di una Storia che non ci neghi e non cancelli il dolore e la vittoria delle donne.

Loredana Metta

Lo spettacolo Adele Pergher Profuga sarà replicato Milano il 12 maggio proprio alle Gallerie d'Italia. (Ingresso 5 euro oltre al normale costodell'ingresso alle gallerie).

Sul sito della Cineteca italiana i film, a ingresso gratuito, della rassegna alle Gallerie d'Italia: <http://www.cinetecamilano.it/notizie/la-grande-guerra-rassegna-cinematografica>

Ecco le informazioni sulla mostra:

<http://www.gallerieditalia.com/node/4537>

Tutte le notizie su Elda Olivieri/sono qui:

<http://www.eldaolivieri.it/home.php>